FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CARRARA

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE PLURIENNALE

PER ATTIVITÀ EROGATIVA TRIENNIO 2024-2026

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE ANNUALE PER ATTIVITÀ EROGATIVA ESERCIZIO 2024

Approvato dal Comitato di Indirizzo il 27 ottobre 2023

Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara
Via Verdi, 7
54033 Carrara
Tel. 0585 775216 | Fax 0585 775219

INDICE

PREMESSA ..... p. 1

CENNI STORICI…….…..…… p. 2

CRITERI STRATEGICI OPERATIVI GENERALI ..... p. 3

CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO E ANALISI DEI BISOGNI ..... p. 4

SETTORI DI INTERVENTO ..... p. 5

MODALITA' DI INTERVENTO…….……... p. 8

SOGGETTI AMMESSI…….….….. p. 10

LO SCENARIO ECONOMICO E FINANZIARIO…….….... p. 11

IPOTESI PREVISIONALI PER ATTIVITÀ EROGATIVA - TRIENNIO 2024-2026

LINEE GUIDA DI INVESTIMENTO ..... p. 14

DETERMINAZIONE DELLE RISORSE ..... p. 16

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE ANNUALE - ATTIVITÀ EROGATIVA 2024

LINEE GUIDA DI GESTIONE DEL PORTAFOGLIO PER L'ANNO 2023 ……..……. p. 21

LA SITUAZIONE DEGLI INVESTIMENTI AL 30.09.2023 ..... p. 23

CONTO ECONOMICO PRECONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 2023 ..... p. 25

IPOTESI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE PER L'ATTIVITÀ EROGATIVA 2024 ..... p. 36

ATTIVITÀ ISTITUZIONALE 2024 ..... p. 38

ALLEGATI ..... p. 45

PREMESSA

Come disposto all'art.30 del vigente Statuto della Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara, "entro il mese di ottobre di ciascun anno il Comitato di Indirizzo approva il documento programmatico previsionale dell'attività relativa all'esercizio successivo, predisposto dal Consiglio di Amministrazione sulla base degli indirizzi formulati dal Comitato di Indirizzo medesimo" che viene trasmesso nei quindici giorni successivi all'Autorità di Vigilanza".

L'Atto di Indirizzo del Ministero dell'Economia e delle Finanze emanato in data 5 Agosto 1999 precisa che (punto 2 - capoverso 7) "in materia di modalità di perseguimento degli scopi statutari si segnala l'opportunità che l'attività istituzionale sia ispirata ad un criterio di programmazione pluriennale, sulla base di un documento deliberato dall'Organo di Indirizzo e riferito ad un congruo periodo di tempo, nel quale siano individuate, in rapporto alla gestione ed utilizzazione del patrimonio, le strategie generali, gli obiettivi da perseguire nel periodo considerato e le linee, i programmi, le priorità e gli strumenti di intervento". Un'attenta programmazione nel breve e medio termine rappresenta dunque l'elemento essenziale per assicurare il raggiungimento dei fini statutari, garantendo alla Fondazione una migliore utilizzazione delle risorse ed una maggiore efficacia ed efficienza degli interventi da porre in essere con riferimento alle peculiarità ed esigenze del territorio di elezione. Tale attività si struttura attraverso l'utilizzo del Documento Programmatico Previsionale Pluriennale e del Documento Programmatico Previsionale Annuale, principali strumenti di pianificazione previsti *ad hoc* dalla normativa di cui la Fondazione si avvale per la ottimizzazione della sua progettualità istituzionale.

Il Documento Programmatico Previsionale Pluriennale (DPPP) viene redatto con periodicità triennale nel rispetto delle disposizioni di legge in materia e secondo le indicazioni del Comitato di Indirizzo formulate per perseguire le finalità strategiche appropriate alla *mission* e alla *vision* individuate per l'intero l'arco temporale considerato. Esso definisce il ruolo e la funzione che la Fondazione si propone di assumere negli anni a venire: contiene la dichiarazione degli scopi e degli indirizzi generali prefissati, le linee programmatiche da attuare nonché le sfide da affrontare, la previsione dei ricavi e dei costi attesi e l'indicazione dei settori di intervento prescelti. La selezione viene perfezionata in conformità con le disposizioni normative vigenti[1] e dopo un'attenta valutazione delle priorità e necessità emerse anche supportate da indagini *ex post* sulle richieste di contributi presentate negli ultimi periodi. Per tutto il triennio tale selezione non potrà subire variazioni e solo in occasione dell'approvazione dei vari Documenti Programmatici Previsionali Annuali (DPPA) sarà consentito apportare aggiornamenti alle indicazioni fornite per lo svolgimento dell'attività istituzionale con una ipotetica revisione delle previsioni di erogazione. In quell'occasione sarà inoltre possibile ridefinire le linee generali della

[1]D.Lgs 153 del 17/5/1999 art.1, comma 1, lett. c-bis), d); art. 2, comma 2.

gestione patrimoniale e rimodulare la politica degli investimenti in base ai cambiamenti eventualmente rilevati nel contesto economico-finanziario e normativo di riferimento.

Per il periodo 2024-2026 il Comitato di Indirizzo ha fornito le direttive che hanno consentito di formulare un piano previsionale di intervento in linea con la strategia pianificata e già adottata nel triennio 2021-2023. Lo scopo prefissato è quello di garantire continuità e validità all'attività svolta nel passato con l'intenzione di assicurare nel futuro stabili livelli erogativi. Verrà sempre rispettato il principio di economicità della gestione e di osservanza del criterio prudenziale di contenimento del rischio preordinati alla conservazione del valore del patrimonio della Fondazione.

Nei DPPA viene fornita di fatto un'analisi più dettagliata delle previsioni riferite al singolo anno esplicitando le modalità operative ritenute più adeguate alla realizzazione degli obiettivi generali indicati nei piani pluriennali.

Pertanto anche il DPPA 2024 è stato elaborato seguendo le linee generali di indirizzo tracciate nel DPPP pluriennale 2024-2026.

CENNI STORICI

La Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara (conferente) rappresenta la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Carrara e nasce nel giugno 1992 in seguito al conferimento dell'attività creditizia alla Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A. (originaria conferitaria), interamente acquisita nel 2015 da Banca Carige S.p.A. a sua volta incorporata da BPER Banca S.p.A. nel novembre del 2022.

È persona giuridica di diritto privato senza fine di lucro dotata di piena autonomia statutaria e gestionale che persegue scopi di utilità sociale, di promozione culturale e di stimolo per uno sviluppo economico sostenibile con particolare riferimento al territorio di competenza.

Con riferimento alla dimensione patrimoniale ed alla collocazione geografica viene classificata tra le Fondazioni *medio-piccole* dell'Italia centrale[2].

Insieme a tutte le altre Fondazioni di Origine Bancaria (FOB) viene collettivamente rappresentata dall'ACRI (Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio S.p.A.) ed aderisce alla Consulta Regionale delle Fondazioni bancarie della Toscana.

[2] XXVIII Rapporto annuale sulle Fondazioni di Origine Bancaria dell'ACRI - Anno 2022.

CRITERI STRATEGICI OPERATIVI GENERALI

L'Ente svolge da sempre la sua missione ispirandosi alle originarie finalità delle Casse di Risparmio, nel rispetto dei principi di autonomia e responsabilità secondo quanto previsto dalla vigente normativa ed in sintonia con i principi storici e statutari regolatori dell'attività istituzionale. La sua vocazione ad interpretare i bisogni espressi dalla comunità ben si coniuga con il suo operato che, sempre teso a dare risposte concrete alle istanze presentate, viene prevalentemente indirizzato al territorio di riferimento e destinato esclusivamente ai settori individuati dal Comitato di Indirizzo ai sensi dell'art.11 dello Statuto.
La strategia d'azione è improntata sul rispetto delle seguenti linee guida:

- operare per mantenere e rafforzare il ruolo di pilastro della società civile accreditato alla Fondazione quale istituzione no-profit principale e più qualificata interprete delle esigenze espresse dalla realtà locale;
- consolidare la propria *mission* nel perseguire i fini istituzionali, libera da ingerenze e condizionamenti esterni che possano limitarne l'indipendenza, finanziando progetti ritenuti sostenibili con scopi di utilità sociale, di promozione culturale e di stimolo per lo sviluppo economico;
- indirizzare le risorse disponibili assicurandone un'equilibrata destinazione, sia singolarmente che nel loro insieme, in base a parametri di massima efficienza (evitandone la dispersione in modo improduttivo) e di estrema efficacia in termini di rispondenza agli obiettivi individuati con ottimizzazione dei risultati;
- offrire un'aperta disponibilità al dialogo con gli Enti e le Istituzioni locali presentandosi come affidabile interlocutore in grado di promuovere un'attività di cooperazione sinergica con gli stessi per valorizzare progetti anche di più ampio respiro che presentino al contempo caratteristiche di flessibilità ed innovazione;
- mostrarsi aperta verso terzi rendendo accessibili non solo risorse economiche ma mettendo anche a disposizione competenze e capacità di coordinamento, pianificazione e partecipazione;
- sviluppare una efficace interazione e prossimità con la comunità locale attraverso una crescente capacità di ascolto delle istanze sociali in sempre più rapida evoluzione così da orientare gli interventi anche sperimentali a superamento di scenari sfavorevoli e/o a soluzione di emergenti criticità con ampia ricaduta sul territorio;
- privilegiare interventi di natura sussidiaria e non sostitutiva rispetto all'azione pubblica dando preferenza ai settori di maggiore rilevanza sociale e culturale;
- valorizzare nelle politiche di investimento i criteri ESG in quanto consentono di coniugare l'impatto socio ambientale con un coerente ritorno finanziario da riproporre nell'assegnare i contributi a soggetti con analoga propensione.

CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO DI APPARTENENZA E ANALISI DEI BISOGNI

Un prezioso strumento di analisi quale il *Rapporto Economia Massa Carrara 2022* elaborato dall'Istituto di Studi e Ricerche della Camera di Commercio di Massa-Carrara (ISR), ha messo in luce la situazione economico - occupazionale della provincia Apuana, lasciando intravedere qualche sensibile segnale positivo. Dopo due anni consecutivi di calo il tasso di crescita imprenditoriale provinciale, con un saldo positivo tra imprese nate e cessate, ha dato un lievissimo segno di ripresa, anche se minore rispetto a quello medio regionale e nazionale. Si può tuttavia affermare che le difficoltà derivanti dalla profonda crisi avvenuta in seguito alla pandemia da SARS-CoV-2 (denominata Covid-19) stiano nettamente diminuendo. Le esportazioni locali hanno avuto una fortissima ripresa bruscamente interrotta, però, dal conflitto tra Russia e Ucraina con gravi ripercussioni non solo di carattere umanitario ma anche economico e sociale. In conseguenza di questo grave evento bellico si è verificato un notevole rincaro dei prezzi, principalmente energetici ma anche di alimentari e carburanti, che tutt'ora incide sia sui costi dei processi produttivi delle imprese che sulle disponibilità finanziarie delle famiglie. Il timore di una prospettiva di ripresa economica minore dei prossimi anni che consegue a questa forte incertezza per il futuro spinge famiglie ed imprese verso un maggiore accantonamento dei propri risparmi, facendo diminuire la spesa media pro capite e riproponendo pertanto le ormai consuete problematiche occupazionali. Resta purtroppo rilevante il tasso di disoccupazione locale che, come da rilevazione ISTAT, si attesta all'11.3%. Ed è proprio in questo complicato contesto che si inserisce l'opera della Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara. Negli anni, attraverso la propria attività istituzionale, La Fondazione è sempre riuscita a garantire la sua fattiva collaborazione proseguendo la propria opera a sostegno di Associazioni ed Enti mettendo in campo azioni mirate a fronteggiare e tentare di risolvere le necessità manifestate dalla comunità provinciale apuana. Nel corso del tempo infatti, si è trovata spesso ad affiancare e addirittura talvolta sostituire le Istituzioni e gli Enti Locali nel ruolo accreditatole di indispensabile finanziatrice di eventi, manifestazioni ed importanti progetti anche realizzandone alcuni in proprio. In virtù dell'importanza che riveste da sempre per la provincia, al fine di rafforzare i legami già stretti con il tessuto sociale ed economico del territorio, ha ritenuto doveroso interrogarsi ancora più approfonditamente sulle problematiche dello stesso e sui bisogni della collettività. I membri delle Commissioni Consultive nominate dal Comitato di Indirizzo hanno dato inizio ad una serie di importanti incontri conoscitivi con i rappresentanti degli Enti, delle Associazioni e delle Organizzazioni che operano nel contesto apuano da cui inevitabilmente scaturiranno anche in futuro nuove e proficue collaborazioni in preziosa sinergia. Per il triennio in esame l'obiettivo dei membri delle Commissioni Consultive sarà principalmente rivolto alla realizzazione di progetti di forte

impatto sociale a tutt'oggi ancora in fase embrionale e di cui al momento si stanno gettando le basi circa le modalità di realizzazione.
In ultimo, come avviene da sempre, non farà certamente mancare il proprio supporto alla promozione, al sostegno ed alla valorizzazione delle risorse e delle peculiarità locali con iniziative rilevanti che potranno sconfinare anche oltre il proprio ambito provinciale.

SETTORI DI INTERVENTO

La Fondazione si è sempre impegnata nella valorizzazione e nel sostegno del sistema socio-economico e culturale locale con la creazione di iniziative atte a favorire la riconoscibilità della specificità della provincia, cercando di soddisfare in tutti i settori di intervento le necessità manifestate, senza precludersi la possibilità di operare però anche fuori da tale confine. Per tutelare ed esaltare l'immagine della propria area di riferimento l'Ente ha posto in essere proposte in grado di esprimere l'idea che il suo patrimonio territoriale possa divenire garanzia di qualità anche di prodotti, servizi ed eventi.
Per il Documento Programmatico Previsionale Pluriennale relativo all'attività erogativa 2024-2026 il Comitato di Indirizzo, ai sensi dell'art.11 dello Statuto, ha individuato i settori rilevanti a cui viene riservata in via prevalente la propria capacità erogativa, (almeno il 50% del reddito residuo ex art.8, comma 1, lett. d), del D.lgs. 17/5/1999 n.153) scegliendoli tra i settori ammessi ex art.1, comma 1, lett. c-bis), del medesimo D.lgs. 153/1999. La selezione è stata effettuata rispettando il limite del numero (non superiore a cinque) previsto dall'art. 1, comma 1, lett. d), ed in base ai criteri enunciati nell'art.2, comma 2 del succitato decreto riproponendo la composizione del triennio precedente nel segno di una ben definita continuità operativa. Agli altri settori statutari, scelti in numero di due tra i rimanenti settori ammessi, viene assegnata la parte residuale delle risorse disponibili.
Tali settori verranno coinvolti per lo svolgimento dell'attività istituzionale del triennio in esame assegnando loro le risorse generate nei singoli esercizi suddivise secondo gli schemi di composizione predefiniti. In sede di approvazione dei vari Bilanci Consuntivi, su indicazione del Comitato di Indirizzo, le percentuali di ripartizione all'interno dei comparti potranno essere rivisitate.
Si precisa che, qualora si presentassero in corso d'anno comprovate esigenze per lo svolgimento dell'attività istituzionale, allo scopo di utilizzare la totalità dei fondi a disposizione, è facoltà del Comitato stesso autorizzare passaggi di risorse di importi limitati da un settore all'altro senza disattendere quanto previsto dalla legge.

SETTORI DI INTERVENTO PER IL TRIENNIO 2024-2026

Individuati nella seduta del Comitato di Indirizzo del 29 settembre 2023

SETTORI RILEVANTI

Arte, Attività e Beni Culturali

Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa

Prevenzione e Qualità Ambientale

Educazione, Istruzione e Formazione

Volontariato, Filantropia e Beneficenza

ALTRI SETTORI STATUTARI

Attività Sportiva

Prevenzione della Criminalità e Sicurezza Pubblica

Settori rilevanti

Nell'**Arte, Attività e Beni Culturali** l'Ente intende favorire l'educazione alla scoperta, alla conoscenza e alla competenza, contribuendo alla formazione intellettuale delle personalità degli individui in generale, dei giovani in particolare. Infatti ormai da anni offre alla collettività una variegata proposta di manifestazioni, spettacoli, festival culturali e musicali. Cura l'allestimento di mostre d'arte e di fotografia e la pubblicazione e presentazione di libri prevalentemente all'interno della propria sede di Palazzo Binelli. Rivolge infine la propria attenzione anche ad interventi di manutenzione, protezione e restauro del patrimonio culturale pubblico italiano, anche ecclesiastico, dell'intera area in cui opera.

Nel settore della **Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa** rivolge il proprio impegno nel fornire le tecnologie più aggiornate ed adeguate a supporto della migliore operatività delle strutture sanitarie presenti sul territorio. Solitamente interviene affiancando l'Azienda Sanitaria locale al fine di integrarne e migliorarne la qualità dei servizi offerti ai pazienti. Da sottolineare inoltre che da sempre riserva particolare considerazione alle iniziative volte alla cura ed alla prevenzione di patologie specifiche ad alta incidenza nella provincia di Massa Carrara.

Alla salvaguardia ed al recupero del proprio territorio, progressivamente minacciato dal diffuso rischio di degrado ambientale, sono riservate le risorse del settore **Prevenzione e Qualità Ambientale.** Al sentito interesse dimostrato nel tempo verso le tematiche ecologiche si è aggiunto anche un profondo senso di responsabilità verso le generazioni future a cui la Fondazione vorrebbe garantire il proprio contributo in linea con le indicazioni *dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile* accogliendone i 17 obiettivi ormai universalmente condivisi.

Nell'ambito dell'**Educazione, Istruzione e Formazione** l'Ente opera con interventi a favore delle scuole fornendo prevalentemente strumentazioni destinate al miglioramento dell'offerta formativa supportando lo sviluppo di competenze scolastiche fondamentali. Rivolgendosi agli studenti, sostiene inoltre progetti qualificati di tirocinio formativo finalizzati all'inserimento degli stessi nel mondo del lavoro per facilitare questo processo di transizione ancora complicato.

Volontariato, Filantropia e Beneficenza sono il cardine dell'attività istituzionale rivolta alle categorie sociali più svantaggiate: soggetti che versano in generali condizioni di vulnerabilità, in stato di emarginazione e/o di abbandono, in condizioni socio-economiche tali da renderli più deboli e/o psicologicamente più fragili. In questo ambito l'impegno più significativo è destinato a dare precedenza al sostegno di iniziative in grado di far fronte alle nuove crescenti emergenze sociali che mirano a contrastare il fenomeno delle nuove povertà (famiglie monoreddito, adulti espulsi dal mercato del lavoro, giovani inoccupati e anziani soli) che versano in condizioni decisamente aggravate a seguito del difficile periodo storico contemporaneo. Non secondari sono l'appoggio ed il sollievo offerto a nuclei familiari con a carico la cura di persone non autosufficienti, con disabilità o affette da patologie fisiche e/o psichiche invalidanti.

Altri settori statutari

L'**Attività Sportiva** è destinataria di fondi a beneficio delle società dilettantistiche provinciali prevalentemente per la promozione di manifestazioni da loro organizzate che fungono da incentivo e stimolo per l'avvicinamento dei giovani al mondo dello sport in considerazione del valore formativo ed educativo ormai universalmente riconosciuto a questa pratica. Viene inoltre dedicato grande sostegno anche alle iniziative in grado di diffondere la pratica sportiva tra soggetti svantaggiati o diversamente abili. Infine, parte delle risorse viene impiegata anche con la finalità di contribuire alla riqualificazione dell'impiantistica sportiva locale e alla manutenzione di strutture ospitanti più datate, così da poter accogliere in sicurezza gli utenti.

In conseguenza della significativa escalation di violenza che si sta registrando nella società moderna e della conseguente richiesta di maggiore protezione e sicurezza da parte della comunità, a testimonianza dell'importanza riconosciuta alla **Prevenzione della Criminalità** e alla **Sicurezza Pubblica,** la Fondazione garantisce periodicamente l'impegno ad esaudire le richieste che di volta in volta pervengono in questo settore da parte delle forze dell'ordine locali.

MODALITÀ DI INTERVENTO

In conformità con le norme contenute nel Regolamento delle Erogazioni approvato in data 20/07/2018, la Fondazione persegue le proprie finalità istituzionali attraverso il sostegno finanziario di:

- PROGETTI PROPRI che consistono in programmi ed iniziative ideate ed organizzate al proprio interno, realizzate e gestite direttamente (o tramite la Società Strumentale Fondazione Progetti Unipersonale S.r.l.) avvalendosi anche della collaborazione di altri Enti ed Istituzioni, pur riservandosi la leadership del progetto;

- CONTRIBUTI EROGATI A TERZI che consistono nell'assegnazione di risorse a favore di progetti presentati da soggetti esterni (soggetti terzi - effettivi titolari) in cui la Fondazione ravvisi opportunità di intervento in termini di compatibilità con i settori prescelti, di utilità sociale e di apprezzabilità dei risultati ottenibili. La valutazione di merito viene svolta attraverso un'attenta disamina in base a parametri e criteri ben codificati nell'art. 12 del sopra citato Regolamento.

Nel corso di questo triennio si cercherà di concretizzare l'intenzione già espressa dalla Fondazione di promuovere un cambiamento del sistema erogativo finora adottato introducendo nei principali settori di attività anche la possibilità di utilizzo di **bandi specifici** per la gestione dei quali potrebbe essere

richiesto il supporto di un sistema informatico con procedure adeguate**.** Considerati strumenti trasparenti ed efficaci per la identificazione delle iniziative da sostenere, tali bandi consentirebbero di orientare le richieste di contributo su precisi temi individuati che si intende valorizzare, definendo requisiti e condizioni che rispondano con maggiore puntualità ai bisogni della comunità. L'art. 11, comma 3, del Protocollo d'Intesa ACRI-MEF del 22/4/2015 riconosce in tale strumento la "modalità operativa privilegiata per la selezione delle erogazioni da deliberare".

Questo eventuale processo di cambiamento potrebbe consentire anche al nostro Ente di superare il tradizionale atteggiamento di tipo reattivo rispetto ai bisogni espressi dagli interlocutori per passare ad un comportamento più tipicamente dinamico e proattivo. L'importanza insita nello sviluppare un'attitudine alla creazione di progettualità ed alla conseguente assunzione di ruolo di promotore è da intendersi quale elemento stimolante delle altrui potenzialità in grado di sollecitare richieste di contributi in ambiti specifici di attività ritenuti prioritari e/o di rilevanza strategica a sostegno del welfare territoriale. Procedendo in tale direzione la Fondazione si allineerebbe alle posizioni assunte nel tempo già dalla maggior parte delle consorelle nazionali.

Da sottolineare inoltre che nella programmazione del prossimo triennio il tema della sostenibilità entrerà sempre più a far parte dei processi decisionali della Fondazione. Gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile riguardano infatti tutti i Paesi e tutti gli individui e rappresentano scopi comuni su un insieme di questioni importanti per lo sviluppo: la lotta alla povertà, l'eliminazione della fame nel mondo e il contrasto al cambiamento climatico, per citarne solo alcuni. Sarà quindi doveroso tenerne conto in quanto diventeranno un elemento integrante ed imprescindibile sia nello svolgimento dell'attività istituzionale che nell'attività di gestione del patrimonio finanziario.

Come già specificato, ciascuna Fondazione di origine bancaria esplica generalmente i propri interventi in ambito provinciale o tutt'al più regionale. Sempre maggiori sono le iniziative di portata nazionale o internazionale che vengono sollecitate e realizzate dall'Associazione delle Fondazioni e delle Casse di Risparmio (Acri) che svolge un ruolo di creatore e coordinatore di progetti ad alta valenza istituzionale partecipate anche da altri soggetti con finalità condivise.

Proprio l'Acri nel gennaio 2022, nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), ha siglato il Protocollo di Intesa che definisce le modalità di intervento del Fondo per la Repubblica Digitale con il Ministero per l'Innovazione Tecnologica e la Transizione Digitale e con il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Il Fondo ha l'obiettivo di realizzare importanti progetti rivolti alla formazione e all'inclusione digitale attraverso un percorso formativo efficace in grado di accrescere le competenze digitali della popolazione italiana nel periodo 2022-2026. Mutuando la positiva esperienza dal Fondo per il Contrasto della Povertà Educativa Minorile, è stata replicata la procedura che prevede di selezionare le proposte tramite bandi a cui potranno partecipare sia Enti pubblici che privati, senza scopo di lucro, anche in partnership con altri soggetti. Il Fondo è alimentato dai versamenti effettuati

dalle Fondazioni di origine bancaria per un importo complessivo di 350 milioni di Euro. A fronte di tali versamenti effettuati è stato riconosciuto alle Fondazioni un credito di imposta pari al 65% per gli anni 2022 e 2023 mentre verrà riconosciuto nella misura del 75% per gli anni 2024-2026.

SOGGETTI AMMESSI

A pena di inammissibilità le domande di contributo possono essere presentate dai sotto indicati richiedenti[3] il cui scopo sia comunque riconducibile ai settori di intervento previsti dallo Statuto della Fondazione e per i quali, nell'anno di riferimento, siano stati stanziati i rispettivi fondi.

Precisamente da:

- soggetti pubblici, (compresi gli Istituti Scolastici), gli Enti del Terzo Settore di cui all'art. 4, comma 1, del D.lgs. 3 luglio 2017, n. 117, nonché le Imprese Strumentali, costituite ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. H), del D.lgs. 17 maggio 1999, n. 153;
- le Cooperative Sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381;
- le Imprese Sociali di cui al D.lgs. 3 luglio 2017, n. 112;
- le Cooperative che operano nel settore dello spettacolo, dell'informazione e del tempo libero;
- altri soggetti di carattere privato senza scopo di lucro (compresi gli Enti religiosi) con o senza personalità giuridica che promuovono lo sviluppo economico o perseguono scopi di utilità sociale nei territori di competenza della Fondazione.

[3] I soggetti di carattere privato, non aventi finalità di lucro, alla data di presentazione della domanda devono essere legalmente costituiti dal almeno due anni con atto pubblico o scrittura privata autenticata o registrata.

LO SCENARIO ECONOMICO E FINANZIARIO

L'evoluzione del contesto macroeconomico conferma una dinamica complessivamente in linea o anche migliore delle attese con andamenti tuttavia disomogenei e in parte contrastanti. Negli Stati Uniti si è osservato uno sviluppo dell'attività economica ancora vivace e in crescita nel secondo trimestre, che riflette l'aumento della domanda interna trainata dalla spesa per consumi e investimenti non residenziali, mentre si registra una diminuzione delle esportazioni e un andamento stabile degli investimenti residenziali. L'inflazione ha proseguito il percorso di discesa attestandosi attorno al 3%; resta invece più elevata l'inflazione core che si attesta al di sopra del 4%. In agosto Fitch ha tagliato il rating sul debito USA da AAA ad AA+ a causa del forte indebitamento previsto per i prossimi tre anni. In seguito a questo, diverse banche sono state colpite da *downgrade*, generando qualche tensione sull'andamento delle quotazioni azionarie e sul livello dei CDS (Credit Default Swap). Nell'area UEM si rilevano discordanze sia tra paesi sia sui trend. Per la Germania, che ha sperimentato una fase di recessione tecnica, è prevista un'attività economica stagnante nei prossimi mesi. In Francia, dopo un primo trimestre sostanzialmente piatto, a partire dal secondo trimestre l'attività economica risulta in crescita anche se moderata. In Italia, invece, si osservano dinamiche opposte: a fronte di una crescita superiore alle attese nei primi tre mesi dell'anno, si è registrata una contrazione dello 0,4% nel secondo trimestre. Tale situazione risulta distante dalle aspettative che presumevano un andamento piatto. Alcune tendenze si potrebbero comunque manifestare in futuro, a cominciare dalla minore spinta del settore edilizio dopo le limitazioni degli incentivi, associata alla debolezza dell'industria e alla minore domanda dal resto dell'UEM. Inoltre condizioni più onerose sui tassi di interesse rischierebbero di frenare le richieste di prestiti per investimenti. Peraltro si rileva che nell'UEM l'inflazione si sta contraendo meno velocemente che negli USA, continuando quindi ad erodere il potere d'acquisto delle famiglie. In Cina sta destando preoccupazioni una serie di insolvenze nel settore immobiliare e nel «settore bancario ombra». Le notizie su Evergrande e Country Garden hanno ridestato i timori degli investitori per la tenuta del settore immobiliare cinese su cui pesano anche il rallentamento economico e l'invecchiamento demografico.

Le dinamiche macroeconomiche finora osservate implicano la previsione di una relativa stagnazione dell'attività economica nella seconda parte del 2023, mentre nel corso dei prossimi anni si potrà assistere ad una crescita modesta, pur in presenza di una ripresa del commercio internazionale. L'aumento dell'occupazione, con la riduzione dei salari reali, in presenza di una crescita contenuta si tradurrà in una riduzione della produttività del lavoro. In Italia la situazione prospettica è sostanzialmente allineata a questo scenario. I redditi delle famiglie e i risparmi accumulati durante la fase pandemica, hanno finora sostenuto i consumi ma in prospettiva risentiranno del minore potere d'acquisto. Gli investimenti cominciano a loro volta a risentire delle condizioni di finanziamento più

restrittive e del rallentamento del mercato immobiliare legato al progressivo ridursi degli incentivi. Le incertezze sull'assetto delle regole fiscali europee in vigore a partire dal 2024 insieme agli effetti della progressiva riduzione della liquidità della BCE, potranno avere riflessi sulla dinamica dello spread, condizionando di conseguenza le manovre di bilancio. Risulterà a tal proposito essenziale il pieno utilizzo delle risorse del PNRR per sostenere la fiducia dei mercati e mantenere la crescita del prodotto interno lordo su livelli adeguati. A livello globale, oltre alle tensioni geopolitiche sempre presenti, forse il rischio maggiore viene dalla situazione dei mercati immobiliari: in Cina e negli Stati Uniti, in misure diverse, si riscontrano situazioni di eccesso di offerta e valutazioni elevate che, nel contesto degli attuali tassi di interesse, potrebbero generare il rischio di correzioni più o meno sensibili delle quotazioni.

In merito alle politiche monetarie, le banche centrali hanno proseguito la fase restrittiva volta a contrastare l'inflazione. La Federal Reserve ha portato i tassi al di sopra del 5%, un livello che risulta ai massimi da 22 anni. Non si escludono ulteriori rialzi nei prossimi mesi in funzione dell'evoluzione della crescita economica e del continuo monitoraggio sulla situazione del mercato del lavoro. La Banca Centrale Europea ha portato i tassi sopra il 4% dichiarando di continuare a seguire un approccio basato sui dati per determinare il livello e la durata della restrizione. Anche i messaggi forniti dalla BCE confermano la determinazione nel perseguire l'obiettivo della stabilità dei prezzi sui livelli target. In base alle attese dei mercati, un'eventuale inversione di tendenza della fase restrittiva di politica monetaria potrebbe manifestarsi non prima del prossimo anno. Le curve dei rendimenti dei mercati obbligazionari dei paesi *core* continuano a manifestare un'inclinazione negativa, con i rendimenti sul tratto a breve termine più elevati rispetto a quelli di lungo termine coerentemente con le attese di rallentamento economico. Per quanto riguarda l'Italia la curva dei rendimenti assume una conformazione sostanzialmente piatta. Lo spread BTP-Bund, che si è attestato sotto i 170 punti base nonostante le incertezze sull'attuazione del PNRR e l'inversione di tendenza della crescita economica, è sostenuto ancora dagli acquisti della BCE. Il rendimento dei BTP a 10 anni si è mantenuto mediamente al di sopra del 4% negli ultimi mesi a fronte di un rendimento medio del Bund attorno al 2,5%.

I mercati azionari hanno riflesso le dinamiche economiche migliori delle attese, registrando da inizio anno rendimenti positivi, in alcuni casi come nel mercato italiano piuttosto significativi. Nel mese di marzo si sono manifestate alcune fasi di tensione in seguito alle crisi di alcune banche americane e svizzere così come in agosto dopo le vicende connesse al mercato immobiliare cinese. In ogni caso, la performance finora registrata è stata generata soprattutto negli andamenti del primo semestre mentre negli ultimi tre mesi si riscontrano andamenti più incerti a riflesso delle maggiori difficoltà nell'attività economica.

Ne deriva un quadro generale in base al quale si può prospettare una dinamica dei mercati relativamente volatile nel corso dei prossimi anni. Da un lato la relativa stabilizzazione delle aspettative sull'evoluzione delle politiche monetarie e dei tassi di interesse potranno riflettersi in un progressivo

ridimensionamento del premio per il rischio. Dall'altro la crescita economica moderata potrà tradursi in una maggiore incertezza sull'evoluzione degli utili attesi in presenza di fattori di rischio, anche di natura esogena, ancora rilevanti. Ne consegue la previsione di un andamento dei mercati azionari che, pur positivo, potrà incontrare momenti di incertezza e possibili modifiche nelle politiche di distribuzione degli utili. Sul fronte obbligazionario la previsione di una progressiva stabilizzazione della fase restrittiva di politica monetaria, seguita presumibilmente da un'inversione di tendenza nel corso del 2024, potrà riportare pendenze più normali e tendenzialmente positive delle curve dei rendimenti. Sul fronte del rischio di credito permane l'incertezza inerente le posizioni debitorie molto elevate che potrebbero condizionare il mercato delle obbligazioni societarie. Il tema della sostenibilità del debito delle imprese resta uno degli elementi centrali da valutare nei prossimi anni. Negli Stati Uniti le denunce di fallimenti delle società commerciali stanno aumentando anche se restano distanti dai livelli visti nel 2020 e nel decennio precedente. In ogni caso la stretta monetaria continua a rappresentare un potenziale rischio considerando anche il *lag* temporale con cui si manifestano gli effetti. Tuttavia è da segnalare che le imprese, sia negli Stati Uniti che nell'area UEM appaiono relativamente più solide rispetto ai cicli passati. Ciò viene riflesso anche nei livelli dei CDS che, pur in crescita rispetto ai valori di minimo osservati negli ultimi anni, sembrano segnalare una situazione meno allarmante rispetto a quelle viste nei cicli passati, soprattutto se permane uno scenario di *soft landing*. Per quanto riguarda il settore bancario la situazione prospettica sarà caratterizzata anch'essa da fattori contrastanti. Da un lato, il livello atteso dei tassi di interesse, accompagnato da politiche commerciali sempre più aggressive volte a catturare domanda di raccolta indiretta e contributi positivi dalle commissioni incassate, potrà incidere sui relativi margini. Dall'altro però occorrerà verificare l'evoluzione del costo della raccolta in un contesto reso naturalmente più impegnativo dalla forte concorrenza dei rendimenti offerti dai titoli di Stato, oltre alla tenuta degli attuali livelli di risparmio, tenendo conto anche del contesto relativamente fragile dell'economia italiana. Di conseguenza, anche su questo fronte, le politiche di sensibile miglioramento dei dividendi, osservati dopo la fase pandemica, potrebbero essere rivisti nel corso dei prossimi anni.

IPOTESI PREVISIONALI PER ATTIVITÀ EROGATIVA DEL TRIENNIO 2024-2026

La Fondazione programma la propria attività istituzionale in base alle risorse effettivamente conseguite impiegando dal 2017 il criterio erogativo a consuntivo che prevede di fare ricorso alle disponibilità precedentemente accantonate. Le ipotesi previsionali delle risorse impiegabili nel triennio 2024-2026 si basano quindi sui risultati economici attesi nel periodo 2023-2025. Tali proiezioni vengono sviluppate simulando conti economici preconsuntivi al 31/12 dei vari anni prendendo come base di riferimento iniziale lo scenario macroeconomico e finanziario sopra illustrato e seguendo le indicazioni operative tracciate.

LINEE GUIDA DI INVESTIMENTO

L'art. 7 dello Statuto stabilisce che la gestione del patrimonio deve essere svolta osservando criteri prudenziali che mirino al contempo:

- ad una ottimizzazione della combinazione tra redditività e rischio;
- ad una adeguata diversificazione del portafoglio finalizzata a contenere la concentrazione del rischio e ad evitare la dipendenza del risultato da determinati emittenti, gruppi di imprese, settori di attività o aree geografiche;
- ad un'efficiente attività di gestione rivolta alla massimizzazione dei risultati coniugata con una politica di impegno costante nella razionalizzazione e contenimento dei costi.

La Fondazione per gli anni 2024-2026 intende proseguire tale attività in continuità con il piano strategico impostato nel triennio precedente pur con gli adattamenti del caso in considerazione dello scenario di mercato incerto e complesso come quello attuale destinato a protrarsi anche in futuro. Operativamente sarà prioritario strutturare la composizione del portafoglio in modo da avvicinarsi progressivamente all'Asset Allocation Strategica deliberata, per assicurare il raggiungimento delle finalità espresse ed auspicate dall'Ente.

Le vigenti disposizioni normative e riconosciuti motivi di opportunità impongono di collocare i propri investimenti finanziari attraverso intermediari abilitati individuati in base a criteri oggettivi e trasparenti secondo regole definite al fine di evitare l'insorgere di situazioni di conflitto di interesse.

Gli Organi della Fondazione rimangono comunque responsabili delle linee guida per gli investimenti che devono essere rispettate facendo ricorso a operazioni a basso profilo di rischio che contemplino la salvaguardia dei valori patrimoniali e assicurino un'adeguata redditività. A supporto è stato conferito mandato ad una società specializzata nell'attività di consulenza in materia di gestione finanziaria dei

portafogli degli investitori istituzionali. La predetta società, conformemente con le strategie dettate dal Comitato di Indirizzo e poste in essere dal Consiglio di Amministrazione, ha predisposto un programma generale di attuazione consono con gli obiettivi del committente. Detto piano viene periodicamente monitorato dagli Organi Collegiali anche al fine di poter predisporre eventuali provvedimenti correttivi per assicurare il raggiungimento dei risultati prefissati.

Gli obiettivi degli investitori istituzionali come la Fondazione restano quindi sfidanti e occorrerà presumibilmente verificare sostenibilità e rischi nel medio termine, essendo molteplici le variabili che potranno determinare scostamenti anche sensibili dagli scenari attesi e una volatilità sui mercati strutturalmente più elevata.

L'impostazione del portafoglio continuerà quindi ad essere basata su un'adeguata diversificazione non solo per classi di attivo, emittenti, ma anche per area geografica e valutaria nel rispetto della strategia individuata dal Comitato di Indirizzo e revisionata nel mese di aprile 2023. Con il supporto dell'Advisor, la Fondazione proseguirà il continuo monitoraggio degli investimenti presenti in portafoglio al fine di non perdere le opportunità che il mercato potrà offrire nel periodo di riferimento cercando al contempo di conseguire una ottimizzazione delle performance di medio/lungo termine.

Le operazioni tattiche o strategiche effettuate dalla Fondazione sono sempre avvenute nel rispetto dell'impostazione del portafoglio, che è fondata sull'approccio "core-satellite", con la suddivisione del portafoglio in due macro-classi: la prima "core" (contenente gli strumenti in grado di generare flussi in entrata prevedibili), la seconda "satellite" (volta a contribuire alla creazione di redditività aggiuntiva).

Il portafoglio "core" è costruito in maniera tale da suddividere gli investimenti sulla base di una matrice di rischio ripartita in due comparti, ciascuno dei quali esplicativo di una specifica categoria. In particolare, si considera:

I. rischio controparte/corporate, rappresentativo degli strumenti che garantiscono flussi di cassa periodici, quali strumenti di risparmio gestito a distribuzione di proventi, le obbligazioni corporate dirette e le azioni ad elevato dividendo nonché i fondi chiusi;

II. rischio Paese Italia, connesso alle obbligazioni governative e alle partecipazioni azionarie in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e Banca d'Italia.

Gli strumenti che non rientrano nelle classi sopra elencate appartengono al portafoglio "satellite" che, secondo il limite stabilito dal Comitato di Indirizzo, non può superare il 20% degli investimenti finanziari complessivi. Tali prodotti sono tipicamente strumenti di gestione ad accumulazione proventi.

Volendo anticipare quali saranno le linee guida operative adottabili dalla Fondazione dal 2024, non si può prescindere dal considerare l'attuale contesto di mercato. Per il prossimo anno e per il biennio successivo si prevede infatti che la gestione del portafoglio continuerà a presentare sfide significative

principalmente a causa delle perduranti incertezze sull'evoluzione delle politiche monetarie, ulteriormente complicate dal probabile persistere di una inflazione elevata. Date queste premesse le decisioni di investimento dovranno essere intraprese con maggior prudenza ed oculatezza. La gestione del patrimonio si focalizzerà sullo scrupoloso monitoraggio dei rischi e sullo stato di avanzamento della redditività. Il fine è quello di mantenere il più corretto equilibrio tra gli obiettivi di breve termine, tipicamente associati alla capacità erogativa annuale, con quelli di medio termine, connessi alla salvaguardia del patrimonio, essendo molteplici le variabili che potranno determinare scostamenti anche sensibili dagli scenari attualmente ipotizzabili.

DETERMINAZIONE DELLE RISORSE

Nel Documento Programmatico Previsionale Pluriennale in esame viene presentato un prospetto di bilancio preventivo sviluppato per il periodo 2023-2025 con determinazione delle risorse annualmente stanziabili per lo svolgimento dell'attività istituzionale della Fondazione per il triennio 2024-2026. Sulla base di prudenti considerazioni generali e pertinenti valutazioni sull'evoluzione della gestione economico-finanziaria del triennio, è ragionevole prospettare una capacità erogativa media annua della Fondazione pari a circa 450.000 Euro per un totale di 1.350.000 Euro complessivi. Naturalmente, in caso di necessità, sarà ammissibile anche fare ricorso al Fondo di Stabilizzazione costituito appositamente per assicurare nel tempo un livello erogativo adeguato. In base ai risultati di esercizio di volta in volta realizzati, l'Ente si riserva comunque la possibilità di apportare rettifiche alle ipotesi di seguito presentate.

Nello specifico le stime dei proventi attesi sono state formulate estrapolando per l'intero triennio le previsioni dei rendimenti finanziari futuri elaborati da Prometeia sugli investimenti in portafoglio al 30 settembre 2023 che si suppone possano non subire variazioni rilevanti nell'intervallo di tempo in osservazione. Con riferimento a tale situazione la redditività media annua netta stimata sui bilanci preconsuntivi 2023-2025 risulta pari a circa il 2,7% del patrimonio a valori di bilancio e corrisponde a proventi netti medi annui pari a 2,108 milioni di euro, con un andamento sostanzialmente stabile. Per quanto concerne le componenti negative di reddito il totale stimato in media per il triennio ammonta a 1,112 milioni di euro.

A sostegno delle ipotesi utilizzate per la valorizzazione delle singole voci di conto economico si forniscono le sottoindicate argomentazioni.

- **Dividendi e proventi assimilati:** sono ricompresi sia i dividendi lordi delle partecipazioni azionarie sia i proventi netti che si reputa di incassare su Fondi/Sicav/ETF di tipo aperto con una stima nel triennio che si attesta in media sui 1.075 mila euro.

In particolare:

- ✓ partecipazioni azionarie dirette: sono rappresentate dalle partecipazioni strategiche e da un insieme di titoli diretti ad elevato dividendo destinato prevedibilmente a costituire un investimento di medio-lungo termine. L'importo che si ipotizza di incassare da partecipazioni per tutto il triennio è rappresentato dal flusso lordo distribuito da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e Banca d'Italia con dividendi ordinari pari a 390 mila euro in linea con quanto registrato nel 2023. Le stime dei proventi derivanti dalle azioni non strategiche sono state elaborate tenendo conto delle aspettative formulate dagli analisti di mercato sui vari titoli attualmente in portafoglio anche se non si esclude la possibilità di poter ricostituire parte del pacchetto di azioni italiane ad alto dividendo dismesso nel corso del 2023;
- ✓ strumenti di risparmio gestito immobilizzati: include i proventi netti derivanti dagli strumenti in delega di gestione a distribuzione, investiti nei comparti sia azionari che obbligazionari e a rendimento assoluto. Per la stima dei flussi in entrata sono stati ipotizzati proventi costanti per il triennio e in linea con quanto mediamente distribuito negli ultimi anni;
- ✓ fondi chiusi: non è stata ipotizzata alcuna distribuzione di proventi riveniente da questi investimenti, coerentemente con gli esercizi precedenti.

- **Interessi e proventi assimilati:** sono costituiti dagli interessi attesi sulle obbligazioni dirette governative e corporate (interamente collocati nel portafoglio immobilizzato), non potendo più considerare tra i rendimenti la capitalizzazione annua realizzata dalla gestione separata della polizza assicurativa di Arca Vita S.p.A. che è stata riscattata totalmente ad inizio 2023. La stima triennale si attesta in media su 864 mila euro e corrisponde quasi esclusivamente al risultato netto ottenuto dalla proiezione delle cedole (comprensive delle componenti di aggio/disaggio di emissione e di negoziazione) dei suddetti titoli. Per le emissioni indicizzate all'inflazione italiana e al tasso Euribor sono state utilizzate le previsioni Prometeia relative a tali variabili per gli anni 2024 e 2025. Di importo del tutto trascurabile la redditività considerata sui depositi detenuti sui conti correnti di corrispondenza.

- **Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati**: voce in cui poter evidenziare le variazioni nette di valore prevedibili a fine esercizio sugli strumenti di risparmio gestito iscritti nell'attivo circolante e rilevabili avvalendosi delle stime sull'andamento futuro dei mercati finanziari elaborate da Prometeia. Con riferimento al triennio in esame, la mancata valorizzazione dell'esercizio 2023 è da attribuire all'estensione della deroga di cui all'art. 45 comma 3 *octies* del D.L. 21 giugno 2022 n. 73 (convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2022 n. 122) riconosciuta dal MEF con decreto del 14 settembre 2023; diversamente per gli esercizi

2024 e 2025 non è stata effettuata nessuna stima.

- **Altri proventi:** sono riconducibili essenzialmente all'ammontare delle retrocessioni nette annualmente riconosciute su alcuni comparti di fondi esteri sottoscritti direttamente per i quali, in accordo con i gestori, è previsto uno sconto commissionale. La stima media triennale ammonta a circa 7 mila euro.

- **Proventi straordinari**: voce prevalentemente costituita dai proventi generati da operazioni di dismissione di attività immobilizzate (materiali, immateriali e finanziarie). Il valore medio del triennio risente della valorizzazione esposta nell'anno 2023 ed è riconducibile alle plusvalenze da alienazione di strumenti finanziari del portafoglio immobilizzato già realizzate alla data del 30 settembre 2023. Prudenzialmente per gli anni 2024 e 2025 non è stata rilevata alcuna stima.

- **Oneri di gestione:** i dati degli oneri di gestione prospettati per il triennio con ripartizione e definizione per ogni singolo anno, presentano un valore medio di periodo pari a 921 mila euro. Per il 2023 la stima è pari a 882 mila euro, sostanzialmente in linea con quanto registrato a consuntivo per l'esercizio 2022 mantenendo la politica di contenimento dei costi raccomandata dalla Fondazione. Tale importo è stato rimodulato al rialzo nelle proiezioni del biennio successivo considerando l'impatto che l'andamento del processo inflattivo prospettato potrà esercitare nel 2024 e 2025. Il totale comprende sia i costi amministrativi che gli oneri legati alla gestione finanziaria del patrimonio.

- **Imposte**: per la determinazione della fiscalità a carico della Fondazione, quantificata preventivamente in circa 135 mila euro per il 2023 e rettificata in diminuzione a circa 125 per il biennio successivo[4], sono state ipotizzate modalità di calcolo di IRES ed IRAP invariate rispetto a quanto previsto dalla normativa fiscale vigente. Anche per i tributi locali come IMU e TARI sono state ritenute valide per tutto il triennio le ultime misure deliberate dal Comune di Carrara. Sostanzialmente identiche le aliquote relative alle imposte di bollo dovute sui depositi titoli e sui conti correnti di corrispondenza nonché la tassazione sulle transazioni finanziarie.

- **Accantonamento ex art.1, comma 44 della legge n.178/2020**: stanziamento del risparmio fiscale introdotto in bilancio dal 2021 e determinato applicando l'aliquota IRES utilizzata in dichiarazione sul 50% degli utili percepiti annualmente dall'Ente. Tale accantonamento riporta per il triennio un valore in media di 63 mila euro coerentemente con i dividendi attesi dal comparto azionario diretto

[4] Minori dividendi attesi dagli investimenti azionari diretti teoricamente in portafoglio nel 2024 e 2025.

ipoteticamente detenuto in portafoglio nel periodo. Viene destinato a specifico fondo per le erogazioni per essere finalizzato direttamente al finanziamento di attività erogativa a favore di progetti di interesse generale per la comunità.

- **Copertura disavanzi pregressi -** quota stabilita pari al 25% dell'avanzo d'esercizio (in conformità alle vigenti disposizioni decretate dall'Autorità di Vigilanza) da destinare prioritariamente alla copertura dei disavanzi generati nei precedenti esercizi. Non è stata presa in considerazione la possibilità concessa alle fondazioni bancarie di poter incrementare tale percentuale per esigenze di salvaguardia patrimoniale e di garanzia di continuità dell'attività istituzionale.

L'**avanzo d'esercizio determinato dopo la copertura dei disavanzi pregressi** rappresenta la base di calcolo da utilizzare negli accantonamenti legali e statutari di seguito indicati.

- **Accantonamenti patrimoniali:** oltre al minimo normativamente previsto da destinare alla Riserva Obbligatoria (nella misura del 20% dell'avanzo di esercizio sopra definito così come annualmente confermato con specifico decreto ministeriale), la Fondazione si è impegnata dal 2013 ad osservare un piano di ricostituzione della Riserva da Rivalutazioni e Plusvalenze parzialmente utilizzata nel bilancio 2012. L'accantonamento dedicato corrisponde al 20% calcolato sull'avanzo post copertura, al netto della Riserva Obbligatoria. Nel rispetto di quanto stabilito dall'Autorità di Vigilanza, presupponendo di non riuscire a coprire integralmente i disavanzi pregressi nell'arco temporale di riferimento, nessun accantonamento è stato previsto alla Riserva per l'Integrità del Patrimonio.

- **Accantonamento al fondo per il volontariato**: stanziamento a valere sull'avanzo, al netto della suddetta copertura, determinato nella misura prevista dalla normativa in vigore.

- **Accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto:** accolgono l'entità delle risorse risultanti dalla gestione economica dei vari esercizi da destinare al perseguimento delle finalità istituzionali degli anni successivi. Il totale comprende gli accantonamenti agli appositi Fondi per le erogazioni[5], al Fondo Nazionale Iniziative Comuni[6] (nella misura disposta da specifico regolamento) e al Fondo di Stabilizzazione delle Erogazioni. Criteri di opportunità e prudenza suggeriscono infatti di stanziare a quest'ultima sottovoce accantonamenti facoltativi per stabilizzare il livello erogativo in un orizzonte temporale pluriennale.

Nel prospetto della pagina successiva è stato rappresentato uno schema riepilogativo delle

[5] Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statutari.
[6] Altri fondi.

riclassificazioni dei conti economici preconsuntivi del triennio che tengono conto delle ipotesi di redditività, di spesa e di accantonamento sopra descritte con espressa valorizzazione delle risorse generate in ogni specifico anno.

RISORSE DISPONIBILI NEL TRIENNIO 2024-2026	PRECONSUNTIVI			
	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	media (2023-2025)
2) Dividendi partecipazioni e proventi assimilati	**1.126**	**1.048**	**1.052**	**1.075**
- partecipazioni	390	390	390	390
- altri titoli azionari e proventi delle sicav	736	658	662	685
3) Interessi e proventi assimilati	**799**	**898**	**894**	**864**
- da immobilizzazioni finanziarie	793	898	894	862
- da strumenti finanziari non immobilizzati	-	-	-	-
- da crediti e disponibilità liquide	2	-	-	1
- da polizze di capitalizzazione	4	-	-	1
4) Rivalutazione (sval.) netta strumenti finanziari non immobil.	-	-	-	-
5) Risultato della negoziazione strumenti non imm	-	-	-	-
5) Risultato della negoziazione strumenti imm	-	-	-	-
6) Altri proventi	**7**	**7**	**7**	**7**
11) Proventi straordinari	**485**	**-**	**-**	**162**
TOTALE PROVENTI	**2.417**	**1.953**	**1.953**	**2.108**
10) Oneri di gestione	882	925	955	921
13) Imposte	135	125	125	128
13 bis) Accantonamento art. c 44 L. 178/2020	69	60	60	63
TOTALE ONERI	**1.086**	**1.110**	**1.140**	**1.112**
AVANZO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	**1.331**	**843**	**813**	**996**
copertura disavanzi pregressi	333	211	203	249
AVANZO dopo copertura disavanzi pregressi	**998**	**632**	**610**	**747**
14) Acc.to alla Rob	199	126	122	149
16) Acc.to al fondo per il volontariato	30	17	16	21
17) Acc.to ai fondi per l'attività d'istituto	2	1	1	1
18) Acc.to per il ripristino del fondo "riserva da rivalutazioni e plusvalenze"	160	101	98	120
MARGINE LORDO DESTINABILE*	**607**	**387**	**373**	**456**

*Comprensivo dell'avanzo gestionale residuo da destinare al Fondo di Stabilizzazione

In base a tali previsioni, con un margine lordo medio destinabile pari a 456 mila euro, e potendo contare su un ammontare medio di 63 mila euro di risorse ex lege 178/2020, per la Fondazione sarà possibile mantenere per tutto il periodo un'attività istituzionale regolare ed in linea con il livello erogativo raggiunto nel triennio precedente. Al contempo, intervenendo sulla ripartizione dei risultati attesi, l'Ente confida di incrementare la consistenza del Fondo di Stabilizzazione delle Erogazioni per poter assicurare un contenimento in futuro della variabilità dei livelli erogativi annuali.

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE ANNUALE PER ATTIVITÀ EROGATIVA 2024

LINEE GUIDA DI GESTIONE DEL PORTAFOGLIO DELL'ANNO 2023

Nel corso dell'anno 2023 la gestione del portafoglio finanziario della Fondazione è risultata particolarmente complessa, seppur sia stata costantemente guidata dalla priorità di garantire la sostenibilità degli obiettivi e di contenere i rischi del portafoglio, con l'impegno principale di tutelare il proprio patrimonio. Tenuto conto di uno scenario che, pur avendo allontanato lo spettro della recessione, presenta ancora dei rischi esogeni ed endogeni al sistema economico e finanziario, la Fondazione ha improntato la propria strategia di investimento mantenendo come connotazione il criterio della prudenza.

La scelta degli investimenti effettuata nel corso dell'anno ha tenuto conto in particolare della capacità degli stessi di generare flussi di redditività utili ad incrementare la componente di ricavi e migliorare la stabilità e la prevedibilità del risultato di esercizio. La gestione tattica ha inoltre permesso di realizzare alcune plusvalenze maturate portando beneficio sul risultato economico dell'esercizio 2023 e consentendo al contempo di impiegare la liquidità riveniente da tali dismissioni su investimenti in grado di garantire rendimenti più certi e stabili.

Ad inizio anno la Fondazione ha completato il riscatto totale della polizza assicurativa Arca Vita, incassando circa 5 milioni di euro, che sono andati ad aggiungersi ai 2,7 milioni di euro ricevuti a fine 2022. La Fondazione ha impiegato buona parte della liquidità riveniente da tale riscatto in titoli obbligazionari governativi italiani, che alle vigenti condizioni di mercato offrivano rendimenti superiori a quelli della polizza e erano allineati alle necessità della Fondazione. Precisamente, nel corso del primo trimestre, la Fondazione ha allocato complessivi 6,5 milioni di euro tra titoli a tasso fisso, a tasso indicizzato all'Euribor e all'inflazione italiana, contraddistinti per una redditività a scadenza media lorda del 3,7% circa e da una duration media inferiore a tre anni. La Fondazione nel corso dell'anno ha sfruttato le opportunità offerte dalla struttura dei tassi di interesse dei titoli italiani, investendo in strumenti che presentavano rendimenti in linea con gli obiettivi della Fondazione anche a breve scadenza, senza la necessità di ricorrere a strumenti ad alto rischio di credito, come avvenuto in passato.

Successivamente, alla luce del mutato contesto economico-finanziario, si è ritenuto necessario effettuare una revisione dell'Asset Allocation Strategica. La ridefinizione dell'Asset Allocation Strategica è stata condotta su un orizzonte pluriennale pari a 5 anni. Il nuovo assetto degli investimenti in portafoglio è stato definito da un esercizio di ottimizzazione vincolato, il quale ha mirato a massimizzare la probabilità di raggiungere i target prefissati minimizzando al contempo la volatilità, nel rispetto dei limiti di rischio sostenibili dalla Fondazione.

La nuova Asset Allocation Strategica deliberata prevede una riduzione della componente azionaria e un aumento di quella obbligazionaria, mediante una rotazione tra i segmenti corporate a favore della componente a maggior qualità di credito e a discapito di quella societaria ad alto rendimento. Inoltre, si rileva un minor peso degli strumenti a rendimento assoluto, caratterizzati da una redditività contenuta se confrontata con altre *asset class*, a favore in particolare del comparto governativo.

Nell'ottica di agevolare l'allineamento del portafoglio alla nuova allocazione strategica, la Fondazione nel corso dell'anno ha dismesso alcuni titoli azionari diretti, consolidando le relative plusvalenze maturate. A seguito di tali dismissioni gli investimenti in titoli azionari sono diminuiti di circa 4 milioni di euro, consolidando una plusvalenza complessiva di 450 mila euro, corrispondente ad una redditività del 12%.

L'avvicinamento del portafoglio alla nuova allocazione è proseguito nel corso dell'esercizio mediante la dismissione della Sicav Groupama European Convertible Bonds, dalla quale la Fondazione ha incassato circa 3 milioni di euro e consolidato una plusvalenza netta di 32 mila euro.

La liquidità incassata dalla vendita delle azioni e della Sicav è stata destinata a potenziare il pacchetto di obbligazioni governative della Repubblica Italiana, mediante nuovi investimenti per complessivi 7,4 milioni di euro, diversificati tra titoli a tasso fisso e a tasso indicizzato all'Euribor. I nuovi investimenti si contraddistinguono per una redditività a scadenza media lorda del 4% circa e da una duration media inferiore a quattro anni.

Infine, a completamento dell'operatività effettuata nell'anno, va menzionata anche l'adesione della Fondazione all'offerta promossa da Intesa Sanpaolo di riacquistare l'obbligazione junior subordinata perpetual Intesa Sanpaolo con cedola 6,25% e prima data di richiamo il 16 maggio 2024. La liquidità derivante da tale dismissione (circa 600 mila euro), unitamente a parte della liquidità disponibile depositata in conto corrente, è stata reinvestita in due titoli bancari senior investment grade, per complessivi 1,4 milioni di euro, caratterizzati da un rendimento a scadenza medio lordo del 4,9% a fronte di una duration di circa 2,9 anni.

LA SITUAZIONE DEGLI INVESTIMENTI AL 30.09.2023

Al 30 settembre 2023 il portafoglio finanziario della Fondazione, riclassificato secondo lo schema di bilancio, ammonta a circa 77,8 milioni di euro.

L'88% del patrimonio è costituito da immobilizzazioni finanziarie, in cui rientrano anche le partecipazioni azionarie strategiche in Cassa Depositi e Prestiti, Banca d'Italia e Fondazione con il Sud con un ammontare di circa 5,62 milioni di euro.

Gli investimenti dell'attivo circolante si attestano complessivamente al 12% del portafoglio e sono rappresentati per circa 8,5 milioni di euro da strumenti di risparmio gestito ad accumulazione dei proventi (10,9% del portafoglio complessivo) e per circa 860 mila euro dalle disponibilità monetarie (1,1% del portafoglio complessivo).

La componente obbligazionaria costituisce la principale classe di attivo, con un'esposizione totale pari a circa il 70,9% del patrimonio finanziario. Tale componente è costituita per il 34,9% dal comparto governativo (di cui il 4% rappresentato da strumenti specializzati sul debito dei paesi emergenti) e per il 36% da strumenti del comparto corporate (di cui il 24,4% imputabile al segmento high yield e l'11,6% al segmento investment grade).

L'esposizione al comparto azionario è pari a circa il 18,5% degli investimenti complessivi, di cui il 7,2% rappresentato dalle partecipazioni strategiche, il 3,3% da titoli azionari diretti e l'8% da strumenti del risparmio gestito.

Tra i prodotti di risparmio gestito in portafoglio vi sono anche strumenti non direzionali cosiddetti "a rendimento assoluto" che rappresentano il 7,8% circa del patrimonio.

La componente residua degli investimenti è suddivisa tra i fondi chiusi, con un peso dell'1,7%, e gli strumenti monetari che rappresentano il 1,1% del patrimonio. Le disponibilità liquide, che ammontano a fine settembre a circa 860 mila euro, sono depositate su tre diversi conti correnti: Bper Banca S.p.A. (ca. 667 mila euro), Fineco Bank S.p.A. (ca. 75 mila euro) e Intermonte SIM S.p.A. (ca. 118 mila euro).

La valorizzazione del portafoglio complessivo della Fondazione alle quotazioni di mercato al 30 settembre 2023 risulta pari a 68,8 milioni di euro, inferiore rispetto a quella di bilancio (circa 79,4 milioni di euro), per circa 10,6 milioni di euro. Tale differenza è imputabile principalmente ai comparti obbligazionario corporate e governativo (per una minusvalenza totale di -8 milioni di euro), seguite dagli strumenti azionari (-1,7 milioni di euro) e dagli strumenti rendimento assoluto (-860 mila euro).

Nella tabella che segue viene rappresentata la composizione degli investimenti finanziari al 30 settembre 2023, riclassificata secondo lo schema di bilancio. Le immobilizzazioni finanziarie sono riportate al valore di bilancio approvato al 31 dicembre 2022 o al valore di sottoscrizione se successivo, mentre l'attivo circolante è stato presentato sia a valori di mercato del 30/09/2023 (colonna 1) che a valori di bilancio del 31/12/2022 in applicazione della deroga disposta dal Decreto MEF del 14/09/2023 (colonna 3).

strumenti in portafoglio	valori al 30/09/20223		
	sulla base dei principi contabili (valore di mercato per attivo circolante)		con applicazione del decreto (valore di bilancio per attivo
	€	pesi % sul tot portafoglio	€
Immobilizzazioni finanziarie	**68.495.569**	**88,0%**	**68.495.569**
Partecipazioni strategiche	**5.615.917**	**7,2%**	**5.615.917**
Banca D'Italia	3.500.000	4,5%	3.500.000
Cassa Depositi e Prestiti	1.749.873	2,2%	1.749.873
Fondazione per il Sud	366.044	0,5%	366.044
Partecipazioni azionarie non strategiche	**2.540.954**	**3,3%**	**2.540.954**
Telecom Ita Rsp	599.198	0,8%	599.198
Unipol	186.395	0,2%	186.395
Italgas	321.683	0,4%	321.683
Iren	751.098	1,0%	751.098
Acea	455.101	0,6%	455.101
Snam	227.479	0,3%	227.479
Titoli di debito	**28.914.441**	**37,2%**	**28.914.441**
governativo	*19.291.990*	*24,8%*	*19.291.990*
BOT ZC GE24	1.471.321	1,9%	1.471.321
Btp 2,05% 01/08/2027	999.775	1,3%	999.775
Btp Italia 0,65% 28/10/2027	499.272	0,6%	499.272
Btp 0,95% 01/08/2030	946.268	1,2%	946.268
Btp Italia 0,55% 21/05/2026	732.242	0,9%	732.242
Btp Italia 1,60% 28/06/2030	800.000	1,0%	800.000
Btp 2,50% 01/12/2032	429.068	0,6%	429.068
Btp 2,80% 15/06/2029	470.118	0,6%	470.118
Btp Italia 1,60% 22/11/2028	500.000	0,6%	500.000
Btp Italia 2% 14/03/2028	1.000.000	1,3%	1.000.000
CCTeu Eur6M+0,5% 15/04/2026	2.804.066	3,6%	2.804.066
Btp 3,40% 01/04/2028	995.993	1,3%	995.993
Btp 3,40% 28/03/2025	1.206.715	1,6%	1.206.715
Btp 3,85% 15/12/2029	1.007.509	1,3%	1.007.509
Btp Green 4% 30/04/35	1.437.724	1,8%	1.437.724
CCTeu Eur6M+0,8% 15/10/2028	1.988.633	2,6%	1.988.633
Btp Green 4% 30/10/31	2.003.286	2,6%	2.003.286
corporate	*9.622.451*	*12,4%*	*9.622.451*
Unipol Gruppo Senior 3% 18/03/2025	299.349	0,4%	299.349
Nordea Bank Jr. Sub. Perp. 3,5% Call 12/03/25	197.549	0,3%	197.549
Banco Santander Jr. Sub. Perp. 8,374% Call 29/12/23	201.613	0,3%	201.613
Banco Santander Jr. Sub. Perp. 4,375% Call 14/01/26	369.160	0,5%	369.160
Unipolsai Sub. 3,875% 01/03/2028	298.563	0,4%	298.563
Ageas Jr. Sub. Perp. 3,875% 10/12/2029	379.820	0,5%	379.820
Telefonica Jr. Sub. Perp. 2,502% 05/02/2027	383.628	0,5%	383.628
Unipolsai Jr. Sub. Perp. 5,75% Call 18/06/24	409.964	0,5%	409.964
Raiffeisen Bank Jr. Sub. Perp. 6% Call 15/06/26	394.900	0,5%	394.900
EDF Jr. Sub. Perp. 3,375% Call 15/06/30	388.990	0,5%	388.990
Intesa Sanpaolo Vita Sub. 2,375% 22/12/2030	1.005.947	1,3%	1.005.947
Unicredit Jr. Sub. Perp. 3,875% Call 03/06/27	773.269	1,0%	773.269
Allianz Jr. Sub. Perp. 2,625% Call 30/10/30	788.418	1,0%	788.418
Eni Jr. Sub. Perp. 2,75% Call 11/02/30	794.840	1,0%	794.840
Banco Santander Jr. Sub. Perp. 4,125% Call 12/11/27	385.896	0,5%	385.896
Deutsche Bank Jr. Sub. Perp. 4,625% Call 30/10/27	388.422	0,5%	388.422
Intesa Sanpaolo Senior 1,35% 24/02/2031	400.236	0,5%	400.236
Assicurazioni Generali Sub. 1,713% Call 30/12/2031	400.748	0,5%	400.748
Intesa Sanpaolo Green Bond 03/27 Call Eur 5%	899.811	1,2%	899.811
Unicredit Green Bond Mc 11/26 Call Eur 5,85%	461.328	0,6%	461.328
Parti di investimento collettivo del risparmio	***30.063.517***	***38,6%***	***30.063.517***
Invesco Global Total Return EUR Dist.	5.032.186	6,5%	5.032.186
Aviva Investors Global High Yield Bond EUR Acc.	2.828.536	3,6%	2.828.536
HSBC Short Duration Global HY EUR HDG Dist.	1.500.000	1,9%	1.500.000
Nordea European Financial Debt EUR Dist.	2.500.000	3,2%	2.500.000
Vontobel Emerging Markets Debt EUR HDG Dist.	1.700.000	2,2%	1.700.000
La Française Rendement Global 2025 EUR Dist.	3.000.000	3,9%	3.000.000
SPDR S&P Euro Dividend Aristocrats Etf EUR Dist.	1.000.011	1,3%	1.000.011
M&G (Lux) Optimal Income Fund EUR Dist.	1.000.000	1,3%	1.000.000
UBS Factor MSCI EMU Low Volatility ETF EUR Dist.	1.500.084	1,9%	1.500.084
BlueBay Global Inv. Grade Corp. Bond EUR Dist.	3.002.700	3,9%	3.002.700
La Française Rendement Global 2028 EUR Dist.	3.000.000	3,9%	3.000.000
UBS Bond Fund - Euro High Yield EUR Acc.	3.000.000	3,9%	3.000.000
Vontobel Emerging Markets Debt EUR HDG Acc.	1.000.000	1,3%	1.000.000
Altri strumenti non quotati	**1.360.740**	**1,7%**	**1.360.740**
FIA Chiusi	*1.360.740*	*1,7%*	*1.360.740*
sici sgr - toscana innovazione	35.266	0,0%	35.266
fondo immobiliare per lo sviluppo del territorio	1.325.474	1,7%	1.325.474

Strumenti finanziari non immobilizzati	**9.321.922**	**12,0%**	**10.899.199**
Parti di investimento collettivo del risparmio	**8.462.927**	**10,9%**	**10.040.204**
Xtrackers Global Infl.-Linked Bond EUR HDG Acc.	910.559	1,2%	1.164.732
JPM Global Government Bond Fund EUR Acc.	3.848.879	4,9%	4.564.247
Amundi MSCI Europe Min. Vol. Factor EUR Acc.	1.168.373	1,5%	1.270.400
LO Asia High Conviction EUR HDG Acc.	569.048	0,7%	854.215
BlackRock Global Long-Horizon Equity EUR Acc.	1.966.068	2,5%	2.186.609
Liquidità C/C	**858.995**	**1,1%**	**858.995**
Conto Corrente Bper Banca	666.733	*0,9%*	*666.733*
Conto Corrente Fineco Bank	74.738	0,1%	74.738
Conto Corrente Intermonte	117.524	0,2%	117.524
Totale	**77.817.491**	**100,0%**	**79.394.768**

CONTO ECONOMICO PRECONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 2023

Tenuto conto dell'allocazione del portafoglio finanziario alla data di stesura del presente documento, dello scenario macroeconomico descritto in precedenza e della struttura dei costi in essere, è stata simulata una proiezione del risultato di gestione atteso per l'esercizio che si chiuderà il 31/12/2023. Per la determinazione della componente positiva di reddito la valorizzazione si è basata, oltre che sui risultati già conseguiti alla data di riferimento del 30/09/2023, anche sui proventi ordinari (interessi, cedole e dividendi) stimabili con ragionevole certezza per la parte residua dell'anno. Le diverse voci di spesa sono state invece determinate utilizzando i dati contabili alla suddetta data ed estrapolandone una possibile totalizzazione al 31/12 sulla base di criteri di determinazione e tipologie già individuati nell'esercizio precedente. Le valutazioni sono state comunque condotte ispirandosi a criteri di cautela senza sottovalutare o trascurane l'eventualità di poter incorrere in elementi non prevedibili, anche di natura esogena, nell'ultimo trimestre dell'anno.

Nelle pagine successive vengono analizzate in dettaglio le ipotesi di redditività e di spesa sopraccitate con determinazione del **margine lordo destinabile all'attività erogativa 2024**. A conclusione viene presentato un prospetto analitico di determinazione delle risorse annuali effettive (vedi pag.35) il cui schema è predisposto nel rispetto dell'art. 8 del D.Lgs. n. 153/99 e di quanto previsto nello Statuto ed integrato con le disposizioni legislative vigenti.

PROVENTI

Esprimono la totalità delle componenti positive di reddito stimate in **2.417.000** euro in base alle previsioni elaborate da Prometeia sugli investimenti in portafoglio a fine settembre 2023 e tenendo conto dello scenario macroeconomico e finanziario prevedibile fino al 31/12/2023. La redditività netta stimata risulta pari a circa il 3,1% del patrimonio a valori di bilancio.

Di seguito si fornisce una spiegazione dettagliata dei criteri di determinazione sottostanti la valorizzazione delle specifiche poste di conto economico.

2) <u>Dividendi e proventi assimilati</u> € 1.126.000

La voce, pari a 1.126.000 euro, comprende sia i dividendi lordi derivanti dalle partecipazioni azionarie che i proventi netti attesi dagli strumenti in delega di gestione a distribuzione.

In particolare:

per le <u>partecipazioni azionarie dirette</u> (rappresentate dalle partecipazioni strategiche e da un insieme di titoli diretti ad elevato dividendo) i valori presi in considerazione sono:

- 231.000 euro riferibili ai dividendi lordi incassati nel corso dell'esercizio sulla partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.;
- 159.000 euro riferibili ai dividendi lordi incassati nel corso dell'esercizio sulla partecipazione in Banca d'Italia;
- 187.000 euro riferibili ai dividendi lordi incassati alla data di valutazione sulle partecipazioni azionarie non strategiche.

Per gli <u>strumenti di risparmio gestito immobilizzati</u> la valorizzazione complessiva formulata tiene conto dei proventi netti registrati fino al 30/09/2023 su Fondi di tipo aperto/Sicav/ETF a distribuzione, pari a 353.000 euro e della somma di 196.000 euro che si presume di poter ancora percepire entro la fine dell'anno sulla medesima tipologia di strumenti.

Per i fondi chiusi, analogamente agli esercizi precedenti, non è stata ipotizzata alcuna distribuzione di proventi.

3) <u>Interessi e proventi assimilati</u> € 799.000

La voce include gli interessi netti derivabili dai titoli diretti obbligazionari governativi e corporate del comparto immobilizzato (in essere alla data di riferimento e presumibilmente ancora in rimanenza a fine 2023), dalla giacenza di conto corrente stimata e dalla polizza assicurativa detenuta in portafoglio fino a gennaio 2023.

Nel dettaglio:

- per i <u>titoli obbligazionari</u> è stato considerato il ricavo di competenza sulle cedole nette già incassate alla data del 30 settembre 2023 (259.000 euro) unitamente agli interessi che si stima matureranno nell'ultimo trimestre dell'anno quantificabili in 534.000 euro. Il dato è comprensivo delle componenti ratei, aggi/disaggi di emissione e negoziazione conteggiati nel rispetto dei criteri contabili adottati dalla Fondazione;
- per gli <u>interessi di conto corrente</u> è stata prudenzialmente considerata una redditività pari ad 2.000 euro ipotizzata in base alla remunerazione finora riconosciuta dagli istituti di credito sui depositi bancari giacenti su conti correnti di corrispondenza in essere;
- per le <u>polizze assicurative</u> l'importo di 4.000 euro corrisponde al risultato consolidato nell'esercizio 2023 sul riscatto della polizza di capitalizzazione a capitale garantito di ArcaVita

S.p.A. Il dato riporta quanto è stato riconosciuto alla Fondazione a seguito dell'applicazione delle condizioni previste dalla nota informativa del prodotto assicurativo in caso di recesso anticipato, decurtato delle commissioni di gestione contrattualmente trattenute (0,9%) e della ritenuta fiscale dovuta.

4) <u>Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati</u> € 0

Si precisa che la Fondazione intende avvalersi per l'esercizio 2023 dell'estensione della sospensione temporanea delle minusvalenze da valutazione per i titoli destinati a permanere non durevolmente nei bilanci[7] consentita dal Decreto del MEF del 14/09/2023 in relazione all'evoluzione della situazione di turbolenza dei mercati finanziari. Tale applicazione comporta una mancata valorizzazione della posta con azzeramento del contributo al risultato dell'esercizio. Considerando le quotazioni del 30 settembre 2023, la non applicazione di tale norma derogatoria avrebbe comportato una svalutazione pari a 1.577.277 euro.

5) <u>Risultato della negoziazione</u> € 0

La posta esprime la differenza tra gli utili netti e le perdite realizzate a seguito di attività di negoziazione perfezionata sugli strumenti finanziari del portafoglio circolante che, in prevedibile assenza di operatività per tutto il 2023, non è stata valorizzata.

6) <u>Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie</u> € 0

La presente voce riporta un ammontare stimato pari a zero in quanto non si prevedono valutazioni degli strumenti finanziari del portafoglio immobilizzato.

9) <u>Altri proventi</u> € 7.000

La voce è ascrivibile alle retrocessioni di commissioni che si prevedono di incassare su alcuni comparti di fondi esteri per i quali sussistono accordi di sconti commissionali con i gestori. L'importo di 7.000 euro è stato prudenzialmente definito in base a quanto realmente incassato e contabilizzato a fine settembre 2023.

11) <u>Proventi straordinari</u> € 485.000

Per tale posta è stato prudenzialmente riportato il valore risultante dalle evidenze contabili alla data del 30/09/2023 che corrisponde alle plusvalenze già realizzate dall'alienazione di strumenti finanziari del portafoglio immobilizzato.

[7] Norma derogatoria contenuta nel Decreto Legge Semplificazioni 2022, art. 45 comma 3-octies del D.L. 21 giugno 2023 n. 73, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2022 n. 122.

Non è stata formulata alcuna ipotesi di redditività derivante dall'eventuale allocazione della liquidità disponibile, una volta soddisfatte le normali esigenze di cassa.

ONERI

Riflettono la globalità degli oneri di gestione e delle imposte che la Fondazione prevede di sostenere per l'esercizio 2023. L'importo complessivo ammonta a **1.086.000** euro con esclusione della componente straordinaria di costo che di norma è sempre risultata, nei vari anni, di incidenza irrilevante.

10-I) Oneri finanziari e di gestione del patrimonio **€ 68.444**

Il totale della sottovoce è stato ipotizzato tenendo conto, per le singole componenti, delle seguenti considerazioni:

- servizi di gestione e di consulenza del patrimonio - l'ammontare è stato calcolato complessivamente in 59.000 euro che corrispondono al corrispettivo totale annuo (rivalutato in base agli accordi contrattuali) riconosciuto per il 2023 a Prometeia Advisor Sim, S.p.A. (società specializzata nel settore attualmente incaricata dalla Fondazione per lo svolgimento dell'attività di consulenza in materia di investimento e di analisi del portafoglio);
- commissioni di negoziazione - sono state quantificate in 6.644 euro ed attengono alle commissioni che verranno registrate a fronte delle operazioni di cessione degli strumenti finanziari che si prospetta di perfezionare nell'anno 2023. La previsione è stata formulata tenendo conto delle condizioni di favore negoziate dalla Fondazione con gli intermediari interessati e della modifica apportata nel 2018 al criterio di rilevazione degli oneri accessori di sottoscrizione degli strumenti finanziari non immobilizzati.[8] Nell'importo è compreso il costo del Servizio di Ricezione e Trasmissione Ordini (inserito ad integrazione del contratto in essere con l'Advisor di cui sopra) quantificato in base alle operazioni di compravendita/trasferimento che si presume di perfezionare in tutto il 2023;
- interessi passivi e altri oneri finanziari – la voce riporta unicamente l'importo già iscritto in contabilità per 2.800 euro coincidente con il rateo interessi maturato sul mutuo ipotecario a m/l termine[9] intrattenuto con BPER Banca S.p.A., relativamente al periodo 1/1/2023 - 6/4/2023, data di estinzione anticipata del finanziamento. Si ritiene infatti verosimile non dover rilevare addebiti di interessi passivi per quanto riguarda i conti correnti di corrispondenza intestati alla Fondazione che vengono mantenuti, di prassi, con saldi sempre positivi.

[8] Capitalizzazione degli oneri sul costo dell'investimento con riconoscimento della validità del principio OIC 20 paragrafo 5 e mancata applicazione della deroga prevista dal Provvedimento del Tesoro del 19/4/2001.

[9] Stipulato con durata ventennale nel 2006 con la conferitaria Cassa di Risparmio di Carrara, poi Banca Carige S.p.A., dal 28/11/2022 BPER Banca S.p.A.

10-II) <u>Oneri amministrativi</u> € 813.007

In considerazione del contesto generale di particolare incertezza che, alla data di stesura del presente documento, non offre aspettative di risoluzione nel breve termine, la Fondazione ha deciso di proseguire, anche nel 2023, con la politica di contenimento delle spese di gestione. L'ammontare complessivo degli oneri amministrativi è stato pertanto individuato prospettando di poter mantenere un valore che risulti in linea con quanto rilevato nei bilanci degli esercizi precedenti pur con ripartizioni ed imputazioni differenti tra le sotto-voci di seguito riportate:

- <u>compensi e rimborsi spese agli organi statutari</u> - sono stati preventivati in 174.910 euro (comprensivi di IVA, casse di Previdenza e contributi INPS ex L.335/95) tenendo conto delle misure riduttive deliberate nel 2021 sui compensi base e sui gettoni di presenza spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione, Comitato di Indirizzo e Collegio Sindacale. L'importo tiene in considerazione le competenze annuali fisse spettanti ed i gettoni di presenza determinati in base al totale di riunioni dei suddetti organi (includendo anche le Commissioni permanenti nominate a supporto delle attività di CDI e CDA) che presumibilmente verranno convocate fino alla fine dell'anno in esame;
- <u>spese per il personale</u> - sono stati ipotizzati costi per 280.489 euro riferibili agli oneri diretti ed indiretti del personale dipendente. Nel totale è stato incluso anche il compenso del Segretario Generale, funzione svolta da un dottore commercialista in virtù di un mandato professionale conferito nel marzo del 2021, che incorpora interamente il costo annuale di consulenza in materia fiscale e tributaria rilevato precedentemente in specifica voce di conto economico;
- <u>spese per consulenti e collaboratori</u> - la somma di 27.517 euro è stata prevalentemente definita sulla base delle consulenze fornite annualmente da professionisti esterni che prestano attività con carattere di continuità o a seguito di specifici incarichi che si stima potrebbero essere conferiti dalla Fondazione entro il 2023. La valorizzazione tiene conto anche delle prestazioni di lavoro autonomo occasionale commissionabili per l'intero anno;
- <u>ammortamenti</u> - sono state stimate quote di ammortamento per un totale pari a 117.000 euro calcolate su una parte del valore (quota destinata all'attività operativa) dell'immobile di interesse storico di proprietà della Fondazione (c.d. Palazzo Binelli), sul totale del valore dei locali dello stabile adiacente destinati ad uso magazzino (acquistati nel 2014 la cui ristrutturazione è terminata ad inizio 2023) e sui beni mobili ad uso strumentale (mobili d'ufficio, arredi, impianti, hardware ed attrezzature varie) compresi nell'attivo patrimoniale della Fondazione che presumibilmente risulteranno da ammortizzare alla data del 31/12/2023;
- <u>accantonamenti</u> - per il 2023 non sono stati previsti accantonamenti di competenza;

- altri oneri - l'importo è stato individuato per complessivi 213.091 euro prospettando una progressiva contrazione del valore rispetto a quanto rilevato nei precedenti esercizi ed è ripartibile in:
  - ✓ "spese di funzionamento" valorizzate in 178.388 euro e riferibili per la maggior parte ad oneri per servizi inerenti la pulizia e la vigilanza dello stabile adibito a sede della Fondazione, alle manutenzioni contrattuali di mobili e immobili, ai canoni per l'assistenza e/o locazione del software, alle utenze, all'ospitalità, alla rappresentanza e alla missione che, in assenza di imprevisti, possono essere considerati tendenzialmente costanti. Limitate invece le spese di facchinaggio e manovalanza richieste per specifici allestimenti e disallestimenti funzionali alle necessità della struttura. Contenuto l'incremento degli impegni di spesa destinati alle coperture assicurative che avevano subito, già dal 2021/2022, maggiorazioni dipendenti dal rialzo dei premi sperimentato sul mercato assicurativo. Ridotto inoltre il costo sostenuto per fitti passivi a seguito della risoluzione anticipata, a decorrere dal febbraio 2023, del contratto di locazione di un fondo ad uso magazzino non più di interesse della Fondazione. Azzerate le spese per l'applicazione delle misure anti contagio Covid-19 previste dal protocollo di sicurezza del 2020 (ed aggiornamenti successivi) che sono state rispettare fino a metà 2022 e non più adottate nel 2023;
  - ✓ "oneri diversi" dell'ammontare di 34.703 euro che, senza presentare variazioni di rilievo rispetto all'esercizio precedente, sono imputabili alle quote associative e alle residue spese necessarie per l'ordinaria amministrazione nonché al sostegno di costi per operazioni con carattere di straordinarietà.

13) Imposte **€ 135.240**

Le imposte a carico dell'esercizio sono state calcolate ragionevolmente in 135.240 euro e si riferiscono a:

- IRES determinata in 62.897 euro applicando l'aliquota ordinaria del 24% alla base imponibile costituita dalla rendita catastale degli immobili di proprietà e al 50% (ex lege n. 178/2020) dei dividendi su titoli azionari che si prevedono di percepire nell'anno in esame. Si è inoltre tenuto conto delle deduzioni consentite dall'art. 83 del D.lgs. n. 117/2017 e delle detrazioni spettanti ai sensi dell'art. 15, c. 1, del DPR 917/1986 (TUIR);
- IRAP conteggiata pari ad 10.465 euro applicando l'aliquota del 3,90% alla presunta base imponibile determinata ai sensi degli articoli 10 e 11 del D.lgs. n. 446/1997;
- imposte comunali previste pari a 10.615 euro confermando, per l'IMU, le misure deliberate dal Comune di Carrara con applicazione della riduzione spettante per gli immobili di interesse storico

ed artistico e tenendo conto, per la TARI e la TEFA, della modifica applicata alla classe di appartenenza della Fondazione a decorrere dal 2021;

- tributi diversi consistenti in 51.263 euro ed attribuibili alle imposte di bollo ed equipollenti di competenza dell'esercizio e all'incidenza della tassazione sulle transazioni finanziarie (la c.d. Tobin Tax) prevedibili per lo stesso periodo.

In conformità alle disposizioni attualmente vigenti per le Fondazioni la fiscalità applicata sui proventi soggetti a ritenuta a titolo d'imposta o imposta sostitutiva è rilevata nei valori rettificati di conto economico. Anche per il 2023, nei casi normativamente previsti, quando sarà possibile, si prospetta di utilizzare le minusvalenze fiscali pregresse.

13bis) Accantonamento ex articolo 1, comma 44, L.178/202 **€ 69.309**

Trattasi di specifica voce di bilancio di recente istituzione, introdotta a decorrere dall'esercizio 2021, in cui viene rilevato il risparmio d'imposta previsto dall'art.1, comma 44, della legge n.178 del 30 dicembre 2020 che ha disposto la non imponibilità ai fini IRES, nella misura del 50%, degli utili percepiti annualmente dagli enti non commerciali, tra cui le fondazioni bancarie. Tale somma dovrà essere destinata al finanziamento delle attività di interesse generale nei vari settori di intervento indicate nel comma 45, dell'art. 1, della legge sopra richiamata (che corrispondono a quelli ammessi per le Fondazioni bancarie), accantonandola direttamente in un distinto Fondo per l'attività di Istituto appositamente dedicato. In merito a questo ammontare, dipendente esclusivamente da una agevolazione fiscale, la stessa Commissione Bilancio e Questioni Fiscali dell'Acri ne ha raccomandato un "utilizzo distinto e prioritario" rispetto alle altre risorse disponibili suggerendone un impiego a sostegno di iniziative a diretto vantaggio della comunità.

AVANZO DELL'ESERCIZIO **€ 1.331.000**

L'importo di 1.331.000 euro, risultante dalla somma algebrica delle voci sopra elencate, costituisce l'ammontare presunto delle risorse nette derivanti dall'attività di gestione da destinare al rafforzamento del patrimonio e al perseguimento delle finalità statutarie in assenza di situazioni di eccezionalità. Trovandosi la Fondazione in presenza di disavanzi portati a nuovo derivanti da esercizi precedenti, una quota parte dell'Avanzo d'esercizio dovrà essere prioritariamente destinata a tale copertura. Si evidenzia che il valore esposto nella presente voce è stato ottenuto usufruendo della facoltà, concessa con decreto del MEF[10], di estendere anche al 2023 la norma derogatoria introdotta dall'art.45, comma 3 *octies*, del DL n.73 del 21/6/2022 (convertito con modificazioni dalla Legge 4/8/2022, n.122).

[10] Art.1 del Decreto del Ministro dell'economia e finanze del 14/09/2023 in tema di sospensione temporanea delle minusvalenze per i titoli destinati a permanere non durevolmente nei bilanci redatti secondo le disposizioni del codice civile.

L'applicazione di tale misura, reiterabile ai sensi del succitato art.45 in relazione all'evoluzione della situazione di turbolenza dei mercati finanziari, consente *per i soggetti che non adottano i principi contabili internazionali, di valutare i titoli non destinati a permanere durevolmente nel loro patrimonio, in base al loro valore di iscrizione come risultante dall'ultimo bilancio regolarmente approvato anziché al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole*[11]. Diversamente la valutazione di tali strumenti finanziari secondo i principi contabili avrebbe evidenziato una minusvalenza complessiva maturata al 30/09/2023 di importo pari a 1.577.277 euro, determinando un disavanzo di esercizio di -246.277 euro.

COPERTURA DISAVANZI PREGRESSI **€ 332.750**

L'entità dell'accantonamento finalizzato a tale scopo ammonterebbe a 332.750 euro che corrisponde alla misura del 25% dell'avanzo dell'esercizio determinata in conformità alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza attualmente in vigore (decreto del Direttore Generale del Dipartimento del MEF del 9 marzo 2023).

AVANZO DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLA COPERTURA DEI DISAVANZI PREGRESSI **€ 998.250**

Ai fini della determinazione del margine lordo destinabile ai fondi per l'attività istituzionale, rimangono valide le politiche di ripartizione da sempre rispettate che prevedono i sotto indicati accantonamenti calcolati sull'avanzo dell'esercizio al netto della copertura dei disavanzi pregressi risultante pari a **998.250** euro.

ACCANTONAMENTI DI LEGGE E STATUTARI

14) Accantonamento alla Riserva Obbligatoria **€ 199.650**

L'accantonamento alla Riserva Obbligatoria ex art. 8, comma 1, lettera c), del D.lgs. 153/99, che costituisce il presidio patrimoniale minimo previsto dalle vigenti disposizioni di vigilanza, risulterebbe pari a 199.650 euro. L'importo è stato individuato applicando la misura del 20% sull'avanzo dell'esercizio al netto della destinazione a copertura dei disavanzi pregressi, come originariamente disposto nell'Atto di Indirizzo del 19/04/2001 (e riconfermato dal succitato decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 9 marzo 2023).

[11] Vedi circolare ACRI del 28/09/2023 prot.328 su Questioni Contabili e di Bilancio - Criteri di redazione e di valutazione di bilancio - Valutazione dei titoli non immobilizzati nel bilancio 2023.

16) <u>Accantonamento al fondo per il Volontariato</u> € 30.139

Come disposto dall'art. 62, comma 3, del D.lgs. 03/07/2017 n. 117 (Codice del Terzo settore), che conferma in toto il criterio di calcolo dettato dall'Atto di Indirizzo del 19/04/2001, l'accantonamento annuale per il Volontariato ammonterebbe a 26.620 euro. L'importo è stato determinato applicando la misura di 1/15 al risultato ottenuto sottraendo dall'avanzo d'esercizio dopo la copertura dei disavanzi pregressi, l'accantonamento alla Riserva Obbligatoria e la **quota minima da destinare ai settori rilevanti ex art. 8, comma 1, lett. d), D.lgs. 17/05/1999 calcolata in 399.300 euro**[12]. Il saldo evidenziato è comprensivo dell'accantonamento di 3.519 euro stanziato a copertura del contributo integrativo (previsto dai commi 5 e 11 del medesimo articolo 62) richiesto[13] e versato nel corso del 2023 a favore del FUN per finanziare i CSV[14].

17) <u>Accantonamenti ai fondi per l'Attività d'Istituto</u>[15] € 1.917

d) Altri fondi: in questa sottovoce viene riportato l'accantonamento annuale stanziato al Fondo Nazionale Iniziative Comuni introdotto in bilancio dall'esercizio 2013. L'importo ammonterebbe a 1.917 euro, calcolato nella misura dello 0,3% sull'Avanzo di Gestione al netto di accantonamenti a riserve patrimoniali (nel nostro caso Riserva Obbligatoria e Riserva da Rivalutazioni e Plusvalenze) e della copertura di eventuali disavanzi pregressi (vedi art. 4 del Regolamento del Fondo).

Non è stato previsto alcun accantonamento al Fondo Imprese Strumentali appositamente costituito a copertura degli investimenti nella società strumentale Fondazione Progetti S.r.l. (art. 5, comma 2, del protocollo d'intesa ACRI-MEF del 22/04/2015). Tale partecipazione, non avendo subito variazioni nel corso del corrente l'anno, dovrebbe risultare, a fine 2023, di importo equivalente a quanto iscritto in Bilancio al 31/12/2022.

18) <u>Accantonamento Riserva per l'Integrità del Patrimonio</u> € 0

L'accantonamento facoltativo alla Riserva per l'Integrità del Patrimonio non è stato previsto in quanto non consentito finché non avverrà l'integrale copertura dei disavanzi pregressi (art.2, comma 3, decreto del Direttore Generale del Dipartimento del MEF del 9 marzo 2023).

19) <u>Accantonamento Ricostituzione Riserva da Rivalutazioni e Plusvalenze</u> € 159.720

Per il 2023, in conformità al piano finanziario di ripristino richiesto dall'Autorità di Vigilanza per la ricostituzione della Riserva da Rivalutazioni e Plusvalenze (utilizzata nell'esercizio 2012 a copertura

[12] Vedi prospetti sulle modalità di calcolo riportate tra gli allegati del presente documento
[13] Lettera Fondazione ONC del 27/07/2023 prot.032/2023.
[14] Per la contabilizzazione in bilancio è stato riproposto il criterio indicato dalla Commissione Bilancio e Questioni Fiscali con lettera Acri del 22/12/2021 Protocollo n. 556 relativamente al versamento integrativo al FUN versato nel 2021.
[15] Valorizzazione parziale della sezione 17 di bilancio da integrare con il margine lordo destinabile ripartito nelle sotto-voci contrassegnate dalle lettere a), b), c).

della svalutazione operata sulle azioni Unicredit S.p.A. e Intesa San Paolo S.p.A.), è stato previsto un accantonamento di 159.720 euro che corrisponde al 20% dell'Avanzo di Esercizio dopo la copertura di disavanzi pregressi al netto dell'accantonamento alla Riserva Obbligatoria.

MARGINE LORDO DESTINABILE ALL'ATTIVITÀ EROGATIVA **€ 606.824**

L'importo risultante ed evidenziato per 606.824 euro corrisponde a quanto dell'Avanzo dell'esercizio in esame residua dopo le coperture e gli accantonamenti legali e statutari dovuti. Rappresenta la stima delle disponibilità di risorse derivanti dalla gestione economica 2023 da riservare allo svolgimento dell'attività istituzionale nell'anno successivo (rispettivamente nei settori rilevanti e statutari in conformità alle disposizioni normative) ed eventualmente da destinare al consolidamento della capacità erogativa in un orizzonte temporale pluriennale. In bilancio tale processo avviene tramite valorizzazione della voce **17)** ***Accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto*** **lettere a), b), c)**.

Si riporta di seguito un prospetto analitico delle voci sopra analizzate, con specifica indicazione del relativo valore di stima attribuito per il 2023, dalla cui somma algebrica è possibile quantificare la disponibilità di risorse destinabili all'attività erogativa 2024:

PROSPETTO ANALITICO DI DETERMINAZIONE DELLE RISORSE ANNUALI Preconsuntivo esercizio 1/1/2023 - 31/12/2023		
PROVENTI		**2.417.000**
2) Dividendi e proventi assimilati	**1.126.000**	
3) Interessi e proventi assimilati	**799.000**	
- da immobilizzazioni finanziarie	*793.000*	
- da strumenti finanziari non immobilizzati	-	
- da crediti e disponibilità liquide	*2.000*	
- da polizze di capitalizzazione	*4.000*	
4) Rivalutazione(Sval.) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	**-**	
5) Risultato della negoziazione	**-**	
6) Rivalutazione(Sval.)netta di immobilizzazioni finanziarie	**-**	
9) Altri proventi	**7.000**	
ONERI		**-1.086.000**
10-I) Oneri finanziari e di gestione del patrimonio	**-68.444**	
- servizi di gestione del patrimonio e di consulenza	*-59.000*	
- commissioni di negoziazione	*-6.644*	
- interessi passivi e altri oneri finanziari	*-2.800*	
10-II) Oneri amministrativi	**-813.007**	
- per compensi e rimborsi spese organi statutari	*-174.910*	
- per il personale	*-280.489*	
- per consulenti e collaboratori	*-27.517*	
- ammortamenti	*-117.000*	
- accantonamenti	*0*	
- altri oneri	*-213.091*	
11) Proventi straordinari	**485.000**	
13) Imposte	**-135.240**	
13 bis) Accantonamento art.1, c.44 L. 178/2020	**-69.309**	
AVANZO DELL'ESERCIZIO		**1.331.000**
Copertura disavanzi pregressi		**332.750**
AVANZO DOPO LA COPERTURA DI DISAVANZI PREGRESSI		**998.250**
14) Accantonamento alla riserva obbligatoria		**199.650**
16) Accantonamento al fondo per il volontariato		**30.139**
17) Accantonamento ai fondi per l'attività d'Istituto		
- al fondo di stabilizzazione		**-**
- agli altri fondi		**1.917**
18) Accantonamento riserva per l'integrità del patrimono		**-**
19) Accantonamento ricostituzione riserva da rivalutazioni e plusvalenze		**159.720**
MARGINE LORDO DESTINABILE ALL'ATTIVITA' EROGATIVA (utilizzabile nell'esercizio successivo)		**606.824**

IPOTESI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE PER L'ATTIVITÀ EROGATIVA 2024

In considerazione del risultato ottenuto in base alle valutazioni precedentemente specificate ed utilizzate nell'elaborazione del preconsuntivo 2023, la Fondazione potrà verosimilmente contare su un **margine lordo destinabile** pari a 606.824 euro**,** derivante dalla gestione economica dell'esercizio in corso. Per comporre l'effettiva entità delle risorse da ripartire è necessario considerare anche l'ammontare di € 69.309 derivante dal risparmio d'imposta ex lege n.178 del 2020 art. 1, comma 44 che, a prescindere dal risultato economico realizzato, risulta destinabile direttamente all'attività istituzionale. In base a quanto specificato, di seguito si riporta uno schema sintetico di ipotesi di ripartizione delle disponibilità generate nell'esercizio tra i diversi settori di intervento.

Il criterio di attribuzione è stato stabilito nel rispetto di quanto disposto dalle normative vigenti in materia ed in linea con quanto deliberato nei periodi precedenti.

IPOTESI DI RIPARTIZIONE
DELLE DISPONIBILITA' GENERATE NELL'ESERCIZIO PER SETTORI DI INTERVENTO
attività istituzionale 2024

QUOTA ASSEGNATA DEL MARGINE LORDO DESTINABILE	**400.000**		
RISPARMIO D'IMPOSTA EX LEGE 178/2020		**69.309**	
TOTALE DISPONIBILITA' GENERATE NELL'ESERCIZIO			**469.309**
RIPARTIZIONE PER SETTORI DI INTERVENTO			
Settori Rilevanti*	**400.000**		**456.309**
1) Arte, Attività e beni Culturali	273.691	56.309	**330.000**
2) Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa	20.000		**20.000**
3) Protezione e Qualità Ambientale	20.000		**20.000**
4) Educazione,Istruzione e Formazione**	30.000		**30.000**
5) Volontariato, Filantropia e Beneficenza	56.309		**56.309**
Altri Settori	**0**		**13.000**
1) Attività Sportiva		10.000	**10.000**
2) Prevenzione della Criminalità e Sicurezza Pubblica		3.000	**3.000**

* Minimo da destinare ai settori rilevanti (ex art.8, c.1, lett. d) del D.lgs. n.153 del 17/5/1999) **€ 399.300** da preconsuntivo 2023.

** Comprensivo dell'impegno di spesa per il versamento al Fondo per la Repubblica Digitale stimato in € 10.388 (lettera ACRI del 21/09/2023 prot. 319).

Al Fondo di Stabilizzazione delle Erogazioni che, come già anticipato, può essere stanziata una quota facoltativa commisurata al risultato atteso, è stato pertanto preventivato di accantonare la somma residua[16] di **206.824** euro (massimo importo accantonabile) portandone la capienza a 720.646 euro.

A completamento dell'informazione si ricorda che la Fondazione potrà inoltre contare, a consuntivo, su ulteriori risorse recuperabili sia dal credito d'imposta riconosciuto a seguito del versamento effettuato al FUN nel corso del 2023 che da eventuali residui, revoche e reintroiti registrati su contributi relativi ad anni precedenti.

[16] Margine lordo destinabile meno quota assegnata ai settori di intervento.

ATTIVITÀ ISTITUZIONALE 2024

In conseguenza di quanto illustrato in precedenza è presumibile poter prevedere che la Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara potrà quindi contare, a fine anno, su una disponibilità di risorse complessive che riusciranno a garantire nel 2024 il livello di attività istituzionale già consolidato nel periodo antecedente rispettando gli impegni preventivati a sostegno della progettualità espressa dal territorio.

Ogni anno le modalità per accedere alle erogazioni vengono pubblicizzate sia a mezzo stampa sia tramite il sito internet *www.fondazionecrcarrara.com,* da cui è scaricabile la modulistica necessaria per fare richiesta di contributo. Tali richieste dovranno essere presentate nel periodo 1° gennaio - 15 marzo 2024 e verranno esaminate dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'anno. La Fondazione si riserva la possibilità di accogliere e valutare, a proprio insindacabile giudizio, anche le domande che eventualmente potrebbero pervenire dopo il termine sopraindicato unicamente a condizione che presentino carattere di urgenza e di particolare interesse per gli scopi dell'Ente erogante. La valutazione formale e di merito delle iniziative, sia assoluta che comparativa, avverrà in base a principi di trasparenza, imparzialità e non discriminazione coerenti con le norme statutarie, regolamentari e di programmazione adottate. Si evidenzia che la Fondazione, per non gravare sulle disponibilità di un singolo esercizio, ha la facoltà di assumere impegni ripartibili su più anni finanziando progetti con carattere pluriennale.

STRATEGIE DI INTERVENTO NEI SETTORI RILEVANTI

Arte, Attività e Beni Culturali

Nel settore dedicato all'Arte, Attività e Beni Culturali, la Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara funge da stimolo indispensabile alla produzione, diffusione e valorizzazione di svariate attività culturali; tale azione strategica risulta fondamentale per favorire e promuovere la crescita e lo sviluppo socio-economico della comunità del "suo" territorio. Con la riconosciuta capacità di sostenere e realizzare progetti favorisce la diffusione di cultura e conoscenza permettendo alla propria comunità una partecipazione attiva, un confronto ed un dialogo tra idee e visioni diverse. Anche nell'esercizio in esame prevede di destinare rilevanti risorse a questo settore per proseguire la propria *mission* dando continuità alle attività che nel corso degli anni hanno maggiormente raccolto consenso. Si occuperà pertanto sia delle iniziative di grande respiro ormai accreditate sia delle numerose attività più ridotte che vengono proposte dal mondo dell'associazionismo locale. Incentiverà la collaborazione tra più realtà quali Enti, Fondazioni ed Associazioni, anche tramite la propria Società Strumentale Fondazione

Progetti S.r.l., secondo logiche di rete volta a rafforzare la qualità dei contenuti, la realizzabilità e la sostenibilità economica. In quest'ottica organizzerà l'apprezzato Festival filosofico *con-vivere Carrara Festival*, manifestazione che richiama personalità di alto profilo anche internazionale in qualità di consulenti scientifici e relatori sempre molto graditi al pubblico. Nel 2024 *con-vivere Carrara Festival* arriverà alla sua diciannovesima edizione testimoniando la radicata ed insostituibile presenza della Fondazione stessa nel ruolo di Ente culturale accreditato all'interno del tessuto cittadino carrarese e provinciale.

Ripeterà certamente anche la positiva esperienza del Festival *lungomare da leggere* che, con appena due edizioni alle spalle, si è già guadagnato un posto di rilievo nel calendario delle manifestazioni estive massesi. Il Festival amplierà la propria offerta di approfondimento culturale proponendo nuovi incontri sia con scrittori già affermati che esordienti, laboratori di lettura ed altre attività collaterali rivolte anche ai più piccoli.

La Fondazione inoltre si metterà a disposizione della collettività ospitando presso le sale espositive della propria sede un sempre maggior numero di mostre opportunamente selezionate da una commissione ad hoc composta da membri degli Organi della Fondazione stessa. Attraverso la propria impresa strumentale, e possibilmente anche in cooperazione con altri Enti e Fondazioni della città di Carrara, potrà proseguire nell'organizzazione di esposizioni di più alto profilo cercando di coinvolgere nuovamente anche importanti artisti, non unicamente locali, come già positivamente sperimentato negli anni passati. Volendo ampliare ulteriormente la propria attività, porterà avanti il percorso intrapreso con l'organizzazione di eventi musicali ed altre iniziative culturali da sempre accolte con grande favore da tutti donando così ulteriore lustro all'antico Palazzo Binelli.

Da sottolineare che ogni evento è assolutamente gratuito, secondo un intento perfettamente in linea con gli obiettivi di missione della Fondazione a riguardo di uno sviluppo sociale sostenibile.

L'Ente ha inoltre in progetto di riprendere le proprie proposte editoriali legate alla pubblicazione di volumi riguardanti la storia e le antiche tradizioni autoctone da donare alla comunità apuana riproponendo anche la presentazione di volumi di pregio che a tutt'oggi ricevono ancora l'apprezzamento della collettività.

L'Ente si impegnerà come di consuetudine nel sostenere manifestazioni di prestigio quali il premio letterario *Bancarella* ed i premi collaterali ad esso legati: il *Bancarellino* (riservato alla letteratura per ragazzi), il *Bancarella Sport* (per la letteratura sportiva) ed anche il più recente ma ormai apprezzato *Bancarella della Cucina* (per il settore enogastronomico) che da svariate edizioni fanno da corollario a questo importante riconoscimento.

Volendo preservare la memoria delle antiche tradizioni popolari locali si impegnerà certamente a sostenere ancora la manifestazione *Rievocazione della Lizzatura storica dei marmi*, da lei storicamente promossa che si svolge a Carrara presso le cave di marmo.

Affiancherà maggiormente le Istituzioni locali del territorio riservando una particolare attenzione alla collaborazione per la riuscita delle manifestazioni tanto care alle Amministrazioni ed ai turisti che popolano la costa nel corso dell'estate proponendo iniziative trasversali – come kermesse, stagioni teatrali e musicali, festival, eventi tematici, premi e concorsi in ambito teatrale, musicale o coreutico – che prevedano possibilmente anche il coinvolgimento di giovani artisti ampliandone l'accessibilità culturale a tutte le fasce d'età.

In via residuale si occuperà di sostenere proposte di minore impegno finanziario che potranno ugualmente contribuire allo sviluppo delle attività artistiche e culturali del territorio.

La crescente sensibilità verso il tema della rigenerazione urbana e della rinascita dei centri storici, soprattutto dopo la pandemia, riveste cruciale importanza anche per la Fondazione che si terrà disponibile per presentare una nuova edizione del forum di confronto tra tutte le Città Creative Unesco italiane. Attraverso dibattiti e tavoli operativi viene infatti favorita la cooperazione tra le città che hanno identificato la creatività come elemento strategico per lo sviluppo urbano sostenibile e per la promozione delle potenzialità inespresse di questi luoghi. Come già avvenuto per le precedenti edizioni, l'intervento della Fondazione si esplicherà nello stimolare alla collaborazione i rappresentanti delle Istituzioni locali e gli esperti nei settori dell'arte, dell'artigianato, dell'architettura, dell'economia e della comunicazione.

La Fondazione è uno dei principali soggetti in grado di sostenere in maniera concreta e cospicua la tutela e la valorizzazione del pregevole patrimonio storico e artistico presente sul territorio della provincia di Massa Carrara, incentivandone la conoscenza, la fruizione e la riqualificazione eventualmente partecipando al recupero di beni mobili e immobili sottoposti a tutela ai sensi del d.lgs. 42/2004. Per questo motivo, riserverà parte delle proprie risorse agli interventi miranti alla conservazione, manutenzione, protezione e restauro del patrimonio immobiliare storico-monumentale apuano. A questo proposito è necessario sottolineare che il patrimonio architettonico e immobiliare d'epoca e storico, come opportunità di lavoro ed occupazione, è al centro dell'Agenda della Strategia Nazionale per il Rilancio del Sistema Paese (Stati Generali del Patrimonio Italiano). La consulta ha assunto il compito di redigere il Piano Strategico del Patrimonio Italiano avviando un'indagine conoscitiva con conseguente mappatura delle organizzazioni private e pubbliche che operano nel settore per trovare sinergie e collaborazioni con cui delineare un quadro operativo e strategico. L'assemblea permanente e plenaria nata nel 2021, ha scelto Carrara (ed in particolare la sede della Fondazione) per dare il via ad un progetto che mette al centro la valorizzazione delle bellezze, delle ricchezze e delle potenzialità apuane. La Fondazione, nella persona del suo Presidente in qualità di delegato, darà il proprio contributo all'assemblea permanente che pianificherà la ripresa dell'economia culturale e turistica italiana con indicazioni, iniziative, proposte e strategie di promozione, di sviluppo e di valorizzazione del Patrimonio italiano condivise e sostenute dalle organizzazioni coinvolte.

Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa

Da sempre l'obiettivo della Fondazione nel settore della Sanità Pubblica è di poter contribuire al miglioramento delle condizioni di salute e, di conseguenza, della qualità della vita della popolazione della provincia apuana. Per tale motivo ha costantemente contribuito a fornire apparecchiature di ultima generazione mettendole a disposizione non solo dei pazienti della comunità provinciale, ma soprattutto del personale medico al fine di raggiungere un risultato di maggiore efficacia negli interventi specialistici. Proseguirà pertanto la collaudata attività di coordinamento con l'Azienda Sanitaria USL Toscana Nord Ovest per mantenere il presidio ospedaliero provinciale ad alta specializzazione e tecnologicamente qualificato possibilmente acquistando nuovi macchinari, strumentazione clinica e diagnostica e dispositivi di ultima generazione finalizzati al miglioramento dell'efficienza del servizio da offrire ai pazienti da parte delle strutture ospedaliere e socio-sanitarie territoriali. La sfida che la Fondazione ha deciso di affrontare ormai da tempo, e che continuerà a sostenere, è volta a realizzare interventi mirati, inseriti in un piano organico di costante aggiornamento tecnologico della strumentazione e di potenziamento delle prestazioni diagnostiche e terapeutiche per rappresentare un punto di riferimento di eccellenza sanitaria per la propria comunità. Consoliderà la collaborazione per l'attività di prevenzione e screening delle specifiche patologie che da anni sono oggetto di studio a causa dell'elevato tasso di mortalità provinciale. Non mancherà inoltre di affiancare e sostenere le associazioni che si prendono particolarmente cura dei pazienti con disabilità, con patologie croniche o non autosufficienti fornendo loro validi e preziosi servizi di tipo prestazionale ed assistenziale. Potrà patrocinare, anche presso la propria sede, convegni, corsi di perfezionamento e giornate di approfondimento rivolti agli operatori sanitari per la formazione professionale continua loro richiesta. Infine non farà certamente mancare il proprio contributo neppure ai progetti di minore entità che in ogni caso offrono beneficio agli utenti del sistema sanitario locale. La Fondazione sarà comunque sempre disponibile a farsi carico di eventuali emergenze non prevedibili o programmabili.

Protezione e Qualità Ambientale

Gli effetti del cambiamento climatico derivanti da molte attività umane, come ad esempio i fenomeni meteorologici sempre più estremi, si stanno facendo maggiormente evidenti. L'assemblea generale delle Nazioni Unite ha posto tra gli obiettivi centrali di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals) per il pianeta Terra la qualità e la protezione dell'ambiente. È quindi importante che per questo obiettivo di sviluppo sostenibile si impegnino tutte le nazioni attivando le politiche più corrette, partendo proprio dagli Enti e dalle Istituzioni locali. Particolarmente sensibile a questo tema, anche la Fondazione, in collaborazione con le principali istituzioni del territorio, ha profuso il proprio impegno nella salvaguardia di questi valori, adoperandosi maggiormente nel seguire le linee guida che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Si tratta di 17 obiettivi

(SDGs) inquadrati all'interno di un programma d'azione più vasto sottoscritto nel 2015 dai 193 Paesi membri delle Nazioni Unite che prende in considerazione la dimensione economica, sociale ed ecologica coinvolgendo le persone, il pianeta Terra e la sua prosperità.

L'Ente promuoverà inoltre l'utilizzo, il consumo e la produzione delle risorse e dei materiali in modo più responsabile e sostenibile evitandone lo spreco. Sensibilizzerà la comunità provinciale all'adozione di comportamenti virtuosi in funzione di un utilizzo più corretto e razionale delle risorse di cui è ricca la provincia di Massa Carrara. Proseguirà certamente la propria *mission* stimolando la collettività al raggiungimento della consapevolezza sull'importanza della tutela del Pianeta. Favorirà il sostegno e la realizzazione di iniziative e progetti *ad hoc* in grado di contrastare il cambiamento climatico e proteggere la biodiversità anche attraverso l'acquisto di strumentazione tecnica per la gestione delle eventuali emergenze. In considerazione di quanto sopra esposto, la Fondazione darà nuovo sostegno al proprio progetto pluriennale di realizzazione del percorso del Cammino di Aronte con l'intento di valorizzare le aree naturali nei dintorni di Carrara.

Educazione, Istruzione e Formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola

La qualità degli interventi in favore dei bambini e dei ragazzi in età scolare riveste un ruolo centrale nel determinare effetti benefici sul loro sviluppo cognitivo e comportamentale complessivo. In virtù di ciò la Fondazione ha sempre avuto particolare riguardo per la formazione dei giovani sostenendo, per quanto possibile, le scuole di ogni ordine e grado dell'intera provincia di Massa Carrara con un'offerta di importanti servizi ed occasioni formative. Per far fronte alle istanze provenienti dalle scuole metterà a disposizione i propri fondi con l'obiettivo di individuare le richieste che consentano di scegliere gli strumenti e i mezzi più idonei per ogni singolo istituto, onde individuare ed assicurare soluzioni innovative e flessibili per ampliarne l'offerta formativa. Indirizzerà le proprie risorse preferibilmente verso progetti strutturati presentati da terzi o proposti dalla Fondazione stessa, anche in collaborazione con altri Enti territoriali. Potrà provvedere direttamente all'acquisto non solo di lavagne interattive multimediali e dotazioni informatiche di nuova generazione, ma anche di strumentazione specifica per le scuole professionali. Soddisferà la necessità di maggiore inclusività mediante azioni dedicate a tutte le forme di disabilità senza dimenticare gli studenti provenienti da famiglie vulnerabili o da zone disagevoli. Potrà inoltre supportare il benessere socio emotivo degli studenti, degli insegnanti e dei lavoratori della scuola contribuendo anche agli interventi di ristrutturazione, messa in sicurezza e miglioria degli ambienti in cui si svolgono le lezioni e tutte le altre attività.

Per il 2024 intende rinnovare il proprio impegno di spesa[17] per il sostegno del Fondo per la Repubblica Digitale secondo quanto previsto dal Protocollo di Intesa sottoscritto nel 2022 tra Acri, Ministero per l'Innovazione Tecnologica e la Transizione Digitale e Ministero dell'Economia e delle Finanze. La

[17] Circolare ACRI del 21 settembre 2023 - prot. 319.

partecipazione dell'Ente nei confronti di tale Fondo testimonia l'importanza che la stessa ravvisa nel sostenere le iniziative proposte dall'Acri per affrontare e cercare di risolvere collettivamente le nuove sfide sociali a cui la Fondazione non potrebbe fare fronte singolarmente. Si tratta infatti di proseguire nel finanziamento di bandi dedicati allo sviluppo delle competenze digitali di soggetti disoccupati e inattivi ai margini del mercato del lavoro per offrire loro migliori opportunità professionali e condizioni di inserimento e permanenza nel mondo del lavoro stesso.
Inoltre si renderà ancora disponibile ad ospitare presso la propria sede i giovani studenti impegnati nel progetto di alternanza scuola-lavoro e gli stagisti universitari per lo svolgimento del proprio tirocinio curriculare.

Volontariato, Filantropia e Beneficenza

In continuità con il percorso avviato ed in virtù degli oggettivi risultati ottenuti nel tempo, la Fondazione intende proseguire nel ruolo accreditatole di Ente in grado di contribuire alla creazione di un migliore sistema provinciale di *welfare*, che vede nella collaborazione tra Enti ed associazioni di uno stesso territorio la risposta concreta alle sue necessità. Nell'ambito del settore "Volontariato, filantropia e beneficenza" la Fondazione ritiene di portare avanti l'azione di contrasto alle nuove forme di povertà e di diseguaglianze sociali ed economiche nell'intero territorio provinciale. Poiché il rischio povertà è tornato a crescere come effetto della crisi pandemica creando vecchi e nuovi indigenti, promuoverà quindi un'opera di realizzazione di interventi e misure miranti al sostegno di persone e famiglie che si trovano in condizioni di vulnerabilità, fragilità e a rischio di marginalità e di esclusione sociale per i più svariati motivi. Si farà carico inoltre di interventi e azioni di supporto a favore di persone in situazioni di disagio aggravate anche da condizioni di disabilità fisica e psichica riservando attenzione anche alle famiglie che se ne prendono cura. Sosterrà indubbiamente i progetti volti all'accoglienza e all'assistenza di giovani ed adulti in condizioni di svantaggio fisico e psichico e non trascurerà di rivolgere il proprio impegno anche nei confronti della popolazione più anziana maggiormente bisognosa di aiuti. Intenderà realizzare i propri obiettivi non unicamente finanziando le associazioni di volontariato locale e le organizzazioni di terzo settore, ma si avvarrà anche della collaborazione delle Caritas Diocesane provinciali che, non riescono più da sole a fare fronte alle necessità di un sempre maggior numero di richieste da parte di nuovi utenti, ma risultano comunque preziose per il capillare raggiungimento dei destinatari di aiuti alimentari.
Cercherà inoltre di proseguire e perfezionare il percorso di sostegno che coinvolge gli Istituti Penitenziari provinciali tramite progetti ideati da associazioni che operano al loro interno e coinvolgendo anche altri soggetti per una nuova progettualità.
Inoltre non dimenticherà di aiutare, anche in maniera modesta, le iniziative che trasmettono benefici diffusi alla collettività dell'intera provincia di Massa Carrara.

Le disposizioni normative vigenti (D.lgs. 117/2017, art. 62, comma 3) consentono al volontariato di beneficiare annualmente di accantonamenti con tale destinazione.

STRATEGIE DI INTERVENTO NEGLI ALTRI SETTORI STATUTARI

Attività sportiva

I principali beneficiari delle attività progettuali del settore sono i giovani atleti della provincia. La Fondazione si è posta da sempre l'obiettivo di sensibilizzarli all'attività sportiva, all'educazione ed al rispetto delle regole legate alle discipline sportive in quanto ciò consentirebbe loro di imparare un corretto stile di vita. Finanziare questo settore rappresenta quindi un'opportunità unica per diffondere la cultura della pratica sportiva e di una correlata sana e corretta alimentazione quali strumenti di benessere della persona, di socializzazione ed aggregazione promuovendo il valore educativo dello sport come mezzo di crescita ed espressione individuale e collettiva dei giovani. In un'ottica di maggiore inclusività collaborerà con le società sportive che accolgono atleti con disabilità per far fronte all'esigenza di una loro maggiore autonomia personale che possa portare a migliorarne la condizione psico-fisica.
Si adopererà ulteriormente con interventi di manutenzione e messa a norma degli impianti sportivi locali per consentire agli atleti di praticare la propria disciplina in spazi adeguati in sicurezza.
Potrà essere di supporto anche alle esigenze delle scuole che non sempre sono in grado di far praticare lo sport ai propri studenti in maniera corretta a causa della mancanza dei necessari fondi.

Prevenzione della Criminalità e Sicurezza Pubblica

In risposta ad una crescente richiesta di maggiore protezione da parte della società civile, per assicurare la legalità, il contrasto alla criminalità e la prevenzione di situazioni minacciose per la comunità, la Fondazione proseguirà nella propria opera di collaborazione con le forze dell'ordine. Metterà a disposizione della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza risorse sia per specifici progetti volti alla difesa del territorio provinciale che assicurino interventi di sicurezza ad ampio raggio sia per eventuali iniziative volte a tutelare e sostenere le vittime di reato.

ALLEGATI

Raffronto Preconsuntivo 2023 - previsione risorse 2023 da DPPP 2021-2023

	Stima preconsuntivo 2023 (agg.to al 30.9.2023)	Previsione risorse 2023 (DPPP 2021-2023)	Delta preconsuntivo 2023 vs DPPP 2021-2023
2) Dividendi partecipazioni e proventi assimilati	**1.126**	**1.364**	**-238**
- partecipazioni	390	263	127
- altri titoli azionari e proventi delle sicav	736	1.101	-365
3) Interessi e proventi assimilati	**799**	**578**	**221**
- da immobilizzazioni finanziarie	793	436	357
- da strumenti finanziari non immobilizzati	-	-	-
- da crediti e disponibilità liquide	2	-	2
- da polizze di capitalizzazione	4	142	-138
4) Rivalutazione (sval.) netta strumenti finanziari non immobil.	-	**34**	**-34**
5) Risultato della negoziazione strumenti non imm	-	-	-
6) Rivalutazione (sval.) netta di immobilizzazioni finanziarie	-	-	-
9) Altri proventi	**7**	**17**	**-10**
11) Proventi straordinari	**485**	**-**	**485**
TOTALE PROVENTI	**2.417**	**1.993**	**424**
10) Oneri di gestione	882	955	-73
13) Imposte	135	181	-46
13 bis) Accantonamento art. c 44 L. 178/2020	69	0	69
TOTALE ONERI	**1.086**	**1.136**	**-50**
AVANZO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	**1.331**	**857**	**474**
copertura disavanzi pregressi	333	214	119
AVANZO dopo copertura disavanzi pregressi	**998**	**643**	**355**
14) Acc.to alla Rob	199	129	70
16) Acc.to al fondo per il volontariato	30	17	13
17) Acc.to ai fondi per l'attività d'istituto	2	1	1
18) Acc.to per ricostituz. "riserva da rivalutazioni e plusvalenze"	160	103	57
MARGINE LORDO DESTINABILE	**607**	**393**	**214**

I dati del prospetto non riportano le disponibilità derivanti dal risparmio d'imposta ex lege178/2020 ammontanti per il 2023 ad € 69.309.

Calcolo accantonamento ROB (lettera B)

A - AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO	1.331.000
COPERTURA DISAVANZI PREGRESSI	332.750
A1 - AVANZO D'ESERCIZIO AL NETTO DI COPERTURA DI DISAVANZI PREGRESSI	998.250
B - ACCANTONAMENTO ROB (pari al 20% di A1)	199.650

Calcolo importo minimo da destinare ai settori rilevanti ex art.8, comma.1, lett. d), D.lgs.153/9 (lettera X)

A - AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO	1.331.000
COPERTURA DISAVANZI PREGRESSI	332.750
A1 - AVANZO D'ESERCIZIO AL NETTO DI COPERTURA DI DISAVANZI PREGRESSI	998.250
B – ACCANTONAMENTO ROB	199.650
A2 - AVANZO AL NETTO DI ROB	798.600
X - IMPORTO MINIMO DA DESTINARE AI SETTORI RILEVANTI (pari al 50% di A2)	399.300

Calcolo accantonamento per ricostituzione Riserva da Rivalutazioni e Plusvalenze (lettera C)

A - AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO	1.331.000
COPERTURA DISAVANZI PREGRESSI	332.750
A1 - AVANZO D'ESERCIZIO AL NETTO DI COPERTURA DI DISAVANZI PREGRESSI	998.250
B – ACCANTONAMENTO ROB	199.650
A2 - AVANZO AL NETTO DI ROB	798.600
C - ACCANTONAMENTO RPR (pari al 20% di A2)	159.720

Calcolo della quota da destinare al volontariato (lettera D)

A - AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO	1.331.000
COPERTURA DISAVANZI PREGRESSI	332.750
A1 - AVANZO D'ESERCIZIO AL NETTO DI COPERTURA DI DISAVANZI PREGRESSI	998.250
B - ACCANTONAMENTO ROB	199.650
X - IMPORTO MINIMO DA DESTINARE AI SETTORI RILEVANTI (ex art. 8, D.Lgs. 153/1999)	399.300
BASE DI CALCOLO (A1-B-X)	399.300
D - QUOTA DA DESTINARE AL VOLONTARIATO* (1/15 della base di calcolo)	26.620

Calcolo della quota da destinare al fondo nazionale iniziative comuni (lettera E)

A - AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO	1.331.000
COPERTURA DISAVANZI PREGRESSI	332.750
A1 - AVANZO D'ESERCIZIO AL NETTO DI COPERTURA DI DISAVANZI PREGRESSI	998.250
B - ACCANTONAMENTO ROB	199.650
C - ACCANTONAMENTO RPR	159.720
BASE DI CALCOLO (A1-B-C)	638.880
E - QUOTA DA DESTINARE AL FONDO INIZIATIVE COMUNI (0,3% della base di calcolo)	1.917